

RASSEGNA STAMPA del 27/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-05-2010 al 27-05-2010

Alto Adige: <i>Domani i funerali in duomo</i>	1
L'Arena: <i>Traffico, giorni di passione Cittadella, raffica di multe</i>	2
L'Arena: <i>Verona tra le città monitorate per il caldo</i>	4
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Sabina Guzzanti e l'altra verità di Draquila</i>	5
Cittàdellaspezia.com: <i>In occasione dell'esercitazione di Protezione civile che domani interesserà la zona di</i>	6
Cittàdellaspezia.com: <i>Giovedì 27, dalle 10 alle 12, chiusura al traffico tra Fezzano e Le Grazie. Come muoversi</i>	7
Corriere delle Alpi: <i>"Auronzo 2010", i volontari si mobilitano</i>	8
Corriere delle Alpi: <i>Alberi in dono ai nuovi nati</i>	9
L'Eco di Bergamo: <i>Sisma, prima conta dei danni: due milioni</i>	10
L'Eco di Bergamo: <i>Mornico, incendio nel cortile della ditta Maxicolonna di fumo</i>	11
Il Gazzettino: <i>Boccone amaro per il premier Passa la linea Tremonti-Lega</i>	12
Il Gazzettino: <i>ROMA - Questa non è la mia manovra . È stato gelido ieri sera Silvio Be.</i>	13
Il Gazzettino: <i>Lo Stato deve costare meno</i>	14
Il Gazzettino (Pordenone): <i>La squadra del sindaco Sturam</i>	15
Il Gazzettino (Treviso): <i>ODERZO - Lavori in corso sul tetto dell'edificio: si innesca un principio d'incendio.</i>	16
Il Gazzettino (Treviso): <i>Da Re recupera il 2 giugno</i>	17
Il Gazzettino (Venezia): <i>Questa mattina prova sirene per l'allarme industriale</i>	18
Il Gazzettino (Venezia): <i>Volontariato, un esercito in crescita</i>	19
Il Gazzettino (Venezia): <i>Sì alle telecamere a Mira</i>	20
Il Gazzettino (Vicenza): <i>Approvato il Piano di protezione civile</i>	21
Giornale di Brescia: <i>Gardone I Rotary club per la Protezione civile</i>	22
Giornale di Brescia: <i>Sabina Guzzanti: Nel docufilm l'Italia in frantumi</i>	23
Giornale di Brescia: <i>Il dramma di Haiti al Cerebotani Itis di Lonato: il racconto di Antonella Bertolotti, medico</i>	24
Il Mattino di Padova: <i>rubati attrezzi nel magazzino</i>	25
Il Messaggero Veneto: <i>protezione civile, esercitazione antincendio sul sabotino</i>	26
Il Messaggero Veneto: <i>i bambini vanno a scuola di protezione civile</i>	27
La Nuova Venezia: <i>prova sirene, telefonano in 110</i>	28
Il Piccolo di Trieste: <i>esercitazione anti-incendio sul sabotino</i>	29
Il Piccolo di Trieste: <i>svelati i "segreti" del lago di doberdò</i>	30
Il Piccolo di Trieste: <i>la capitaneria di porto, "braccio" di vari ministeri</i>	31
La Provincia Pavese: <i>Mortara, l'esercitazione della protezione civile</i>	32
La Provincia di Cremona: <i>A lezione di protezione civile</i>	33
La Provincia di Cremona: <i>E ancora sul Cremonese non si muove nulla</i>	34
La Provincia di Cremona: <i>'Noi con Voi' in campo contro il pregiudizio</i>	35
La Provincia di Lecco: <i>De Poi attacca il sindaco Curtoni «Protezione civile dimenticata»</i>	36
La Provincia di Lecco: <i>Anche il radio soccorso pronto alle emergenze</i>	37
La Provincia di Lecco: <i>Automobile in fiamme, danni per settemila euro</i>	38
La Provincia di Lecco: <i>L'incendio al «Girasole» tocca ai periti</i>	39
La Provincia di Lecco: <i>Più pulizia con alunni e volontari</i>	40
La Provincia di Sondrio: <i>Maxiesercitazione di protezione civile a Bema e Tartano per 48 ore no-stop</i>	41
La Provincia di Sondrio: <i>Dalle analisi la verità sul rogo alla Celbas</i>	42
La Provincia di Sondrio: <i>Iscrizioni per avere uno spazio ai mercatini di ?Vivi Delebio?</i>	43
La Provincia di Varese: <i>il terremoto</i>	44
La Provincia di Varese: <i>Manovra di «lacrime e sangue» Tremano i sindaci del Varesotto</i>	45
Il Secolo XIX: <i>"Cricca" in Liguria: eccole caserme del business</i>	46
Il Secolo XIX: <i>Il sindaco Nardiniagli ambientalisti«Irresponsabili»</i>	48

Trentino: <i>L'informazione futura e il Pulitzer</i>	49
Trentino: <i>Ecco la giunta di Bisoffi</i>	50
Trentino: <i>Ecco la giunta di Paganini il vice è Alberto Gasperini</i>	51
Trentino: <i>L'ultimo ciao alla vecchia scuola</i>	52
La Tribuna di Treviso: <i>Il Carroccio organizza la festa multietnica</i>	53
La Tribuna di Treviso: <i>Dalla Libera: grazie ai volontari impegnati per il Giro d'Italia</i>	54
Varesenews: <i>Il Cdm da il via libera alla manovra</i>	55
Varesenews: <i>Impariamo a conoscere gli animali</i>	57
Varesenews: <i>Dopo L'Aquila e Haiti, un nuovo software per studiare i terremoti</i>	58
Varesenews: <i>Allo "Zero" la Polizia Locale si aggiorna</i>	59

Domani i funerali in duomo

Probabile presenza di decine di migliaia di persone. Strade chiuse nelle prime ore del pomeriggio

Dopo la messa alle 13 previsto un corteo fino al cimitero

BOLZANO. Anche oggi, dalle 8 alle 19, sarà possibile rendere omaggio a Silvius Magnago nella camera ardente allestita nel cortile interno di palazzo Widmann. I funerali saranno officiati, domani alle 13 in Duomo, dal vescovo Karl Golser. Si prevede la partecipazione di migliaia di persone. Hanno già confermato la presenza il cancelliere austriaco Werner Faymann, il suo vice Josef Pröll e l'ex presidente della Camera Pierferdinando Casini. Per gestire al meglio la massiccia partecipazione popolare, ieri è stato messo un piano.

Per consentire ai cittadini di partecipare alla funzione, è prevista la trasmissione della celebrazione in piazza Parrocchia e, se non fosse sufficiente, anche in piazza Walther. Rai Sender Bozen si collegherà in diretta con il Duomo dalle 12.50.

Dopo la funzione il corteo funebre accompagnerà Magnago fino al cimitero.

Il percorso: via Isarco, piazza Verdi, ponte Loreto, viale Trento e via Claudia Augusta. Dalle 11, fino alle 15.30 circa, saranno chiuse al traffico piazza Parrocchia e via Isarco. Dalle 12, e comunque non appena la polizia municipale lo riterrà necessario, lo stesso provvedimento riguarderà anche via della Posta e piazza Walther, mentre viale Trento sarà off limits da prima dell'inizio della cerimonia funebre fino alle 16. Il transito sarà consentito solo ai bus che trasporteranno i cittadini al cimitero. Le altre strade interessate dalle chiusure saranno piazza Verdi e ponte Loreto (dalle 14), via Claudia Augusta (dalle 14.30) e via Maso della Pieve (dalle 15): anche in questo caso sarà consentito il transito ai bus che trasportano i fedeli. Per chi volesse raggiungere il capoluogo a bordo della propria auto, saranno a disposizione i parcheggi di Bolzano Centro, il Central Parking di piazza Stazione e il garage sotterraneo di piazza Walther. Gli autobus, invece, saranno fatti transitare da Ponte Campiglio sino al parcheggio Bolzano Centro, dove saranno fatti scendere coloro che intendono partecipare ai funerali di Magnago. I mezzi verranno fatti sostare nei pressi dell'areale ferroviario, da dove saranno poi instradati verso il cimitero. Una volta parcheggiati i veicoli, i partecipanti alla cerimonia funebre potranno raggiungere il Duomo da nord attraverso viale Stazione e Piazza Walther, mentre le associazioni arriveranno da sud percorrendo via Isarco: se la strada fosse troppo affollata, potrà essere utilizzato anche Ponte Loreto. I portatori di handicap potranno utilizzare l'ingresso sud, privo di barriere architettoniche, nei pressi del quale è prevista un'area riservata.

La Protezione civile, inoltre, ha previsto l'installazione di bagni chimici e isole di riposo e ristoro in piazza Walther e piazza Teatro, nonché nei pressi dell'ingresso principale e di quello sud del cimitero. Croce Bianca e Croce Rossa, invece, si occuperanno di eventuali interventi medici di primo soccorso e intervento con proprie unità dislocate in viale Stazione, Ponte Roma e nei pressi del cimitero. Per ulteriori informazioni oggi e domani (8-20) si può chiamare il numero 800751751.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traffico, giorni di passione Cittadella, raffica di multe

Mercoledì 26 Maggio 2010 CRONACA

VIABILITÀ ED EVENTI. Decine di rimozioni in via del Minatore e via Montanari per le auto parcheggiate negli ex stalli

Traffico, giorni di passione

Cittadella, raffica di multe

Ripristinati i doppi sensi di marcia. Intanto l'arrivo del Giro rivoluziona anche le cresime in Duomo: il parroco di San Martino rinuncia, si resta in paese

La rivoluzione nelle vie intorno a piazza Cittadella, iniziata ieri ma che si protrarrà ancora per qualche giorno, ha causato non pochi disagi agli automobilisti. I birilli arancioni e bianchi posti ai lati di via Montanari e via del Minatore, ad indicare il divieto di parcheggio, non sono bastati a far desistere gli automobilisti dal lasciare via libera ai mezzi degli operai incaricati di ripristinare la segnaletica orizzontale del doppio senso di marcia in vista della riapertura del parcheggio di piazza Cittadella.

Alcuni hanno parcheggiato in barba al divieto e ai vigili che hanno presidiato le vie che circondano la piazza fin dalla mattina. Altri ancora, invece, probabilmente avevano lasciato l'auto in sosta ben prima che quei cartelli e quei birilli fossero posizionati.

Quel che è certo è che ieri in questa zona, tra via Montanari, via Del Minatore e via Adigetto, una ventina di automobilisti non ha ritrovato l'auto dove l'aveva incautamente lasciata. Nel dettaglio, infatti, sono state effettuate ben 21 rimozioni. Un bel numero, considerato che, su tutto il territorio comunale le auto rimosse ieri sono state complessivamente 30.

ORE DI PASSIONE. La giornata di passione è iniziata intorno alle 9 e mezzo di mattina, ora in cui sono state verbalizzate le prime rimozioni: le tre di via Adigetto. A seguire, poi, sono state tolte dagli stalli blu su cui ieri non si poteva parcheggiare le 14 auto in via Carlo Montanari, per lo più tra le 11 e mezzogiorno. Entro l'ora di pranzo, infine, è toccato alle quattro in sosta in via del Minatore e alle ultime due di via Montanari. Molte anche le multe che sono fioccate ma che fortunatamente non hanno avuto come corollario la rimozione dell'auto.

Lo sgombero delle carreggiate dove ormai i veronesi si erano abituati a parcheggiare, si è reso necessario per permettere il ripristino del doppio senso di marcia e in via Montanari e in via del Minatore e l'inversione del senso unico nel primo tratto di via Adigetto, con direzione da via Ponte Cittadella verso piazzetta De Gasperi.

Sulle vie principali che collegano piazza Cittadella alla circonvallazione Raggio di Sole il doppio senso è stato ripristinato solo in serata, eccezione fatta per il tratto più corto della via che corre in fianco al cantiere del quasi ultimato parcheggio interrato che verrà ripristinato solo fra un paio di giorni, entro venerdì.

Le modifiche alla viabilità, che saranno a carattere definitivo, ripropongono di fatto esattamente la precedente viabilità del quartiere Cittadella, riportandola a com'era prima dell'inizio dei lavori del parcheggio. Parcheggio che aprirà nel giro di un paio di settimane.

WEEK END DA BOLLINO NERO. Ma per la viabilità in centro questi sono giorni davvero difficili, che mettono a dura prova sia la pazienza degli automobilisti che la resistenza dei vigili impegnati in strada. Non si farà in tempo a concludere i lavori di ripristino di queste vie, che arriveranno le modifiche alla viabilità per il Giro d'Italia (vedi altri articoli in questa pagina): domenica si svolgerà la tappa conclusiva, mentre già sabato sarà una giornata difficile tra la partita Hellas-Rimini e il concerto in Arena per i Wind Music Awards.

Per domenica 30 la polizia municipale chiede la massima collaborazione a tutti i cittadini: il Giro, infatti crea disagi anche per le cerimonie. Per esempio, la parrocchia di San Martino Buonalbergo ha deciso d'intesa con la Curia di spostare la cerimonie delle cresime che dovevano svolgersi in Duomo nel pomeriggio. Troppi i disagi per i partecipanti e per i loro familiari. Così la cerimonia resta a San Martino.

Per coloro che si sposano, per gli invitati, per tutte le cerimonie di qualsiasi genere, la polizia municipale chiede di essere contattata alla casella email polizia.municipale@comune.verona.it. Il Comando garantisce che «si daranno risposte e possibili soluzioni, per permettere che la festa del Giro sia una festa davvero per tutti».

«Al Comando abbiamo già programmato i servizi viabilistici, con la preziosa collaborazione della protezione civile e dei militari dell'Esercito. Ho chiesto un sacrificio agli appartenenti alla polizia locale e sarà davvero dura», dice il comandante Luigi Altamura.

Parcheggi scambiatori, pannelli a messaggio variabile, stretto collegamento tra Sala Traffico, Autobrennero, Autostrada Brescia-Padova, forze di polizia. I servizi saranno attivati dal pomeriggio di sabato 29, quando il centro storico sarà

Traffico, giorni di passione Cittadella, raffica di multe

interessato dalla seconda serata dei Wind Music Award. Il consiglio ulteriore è quello di collegarsi al portale internetveronamobile.it anche da cellulare, per informazione su incidenti, deviazioni, parcheggi, rimozioni, telecamere in tempo reale.

Verona tra le città monitorate per il caldo

Giovedì 27 Maggio 2010 CRONACA

PROTEZIONE CIVILE. Rischio ondate di calore

Verona tra le città**monitorate per il caldo**

Con l'arrivo del caldo scatta il monitoraggio sulle ondate di calore effettuato dalla Protezione Civile per tutelare le fasce più deboli ed esposte della popolazione, come anziani, bambini e malati affetti da patologie croniche e cardiovascolari. L'iniziativa della Protezione civile nazionale, nata nel 2004 con una verifica su sole 4 città, si ora estesa a 27 centri che quotidianamente potranno disporre dell'apposito bollettino sulla presenza di eventuali criticità legate a temperature particolarmente elevate. Il servizio consente così la copertura di tutte le principali aree urbane del Paese.

I sistemi di monitoraggio - denominati Heat Health Watch Warning Systems - consentono di individuare, per ogni specifica area urbana, le condizioni meteo-climatiche che possono avere un impatto significativo sulla salute delle categorie più a rischio. Il programma si concluderà il 15 settembre. Tra le 27 città interessate c'è anche Verona. Il bollettino quotidiano sarà consultabile sul sito della Protezione civile.

Sabina Guzzanti e l'altra verità di Draquila

Mercoledì 26 Maggio 2010 SPETTACOLI

CINEMA. Ospite stasera alla Oz per la proiezione delle ore 20.30

Sabina Guzzanti

e l'altra verità

di «Draquila»

Un film di denuncia, certamente di parte, ma che ci sbatte in faccia i fatti duri da vedere e ascoltare. L'Aquila?

«L'emblema di un Paese che non reagisce»

E' uscito con solo cento copie nelle sale della penisola e in un clima di controvento dopo le polemiche seguite alla decisione del ministro Bondi di saltare Cannes 63 per non incrociare proprio sulla Croisette «Draquila» di Sabina Guzzanti: non un documentario d'arte ma, secondo il ministro, «una pellicola di propaganda che offende la verità e l'intero popolo italiano». E invece, a dispetto di tutti gli uccelli del malaugurio che lo liquidavano come un flop annunciato, «Draquila. L'Italia che trema» da oltre due settimane rimane in cartellone e difende bellamente la sua onorevole posizione di classifica al box-office (settimo posto), a riprova che un suo pubblico ce l'ha. Stasera Sabina Guzzanti presenterà il suo film alle 20.30 alla Oz, nella sala 5, e avrà modo difendere il suo lavoro.

Come un moschettiere solitario, la Guzzanti pratica un cinema di denuncia, genere dismesso oggi in Italia. Faziosa?

Diciamo di parte, come è suo diritto di testimonianza. Sulle tracce di Michael Moore, uno per cui il fine giustifica i mezzi.

Ci sbatte in faccia i fatti duri da vedere e da ascoltare. Come e perché è stata fatta la ricostruzione dell'Aquila dopo il terremoto (che poi ricostruita non lo è affatto), come e perché una calamità si è trasformata in una fabbrica di consenso e in una macchina di affari, come e quanto la Protezione civile sia diventata una sorta di struttura parallela, con le sue leggi, i suoi divieti, la sua possibilità di decidere tutto, di occuparsi dei grandi eventi senza distinzioni, dal sisma al nuoto, dal crollo di una scuola ai viaggi del Papa, dal G8 alla Maddalena a quello abruzzese. Senza controlli, senza regole. Quella che vediamo sullo schermo è un'altra verità, tale da sollevare legittimi dubbi.

«Per me - ha detto la Guzzanti - l'Aquila è un emblema, un paradigma del Paese, anche di quello che non si identifica con la maggioranza, che non reagisce, ammutolito malgrado non sia d'accordo». Gli strali colpiscono infatti il centro-destra, ma anche la sinistra, attualmente chiusa per inventario. Il film è il risultato di 700 ore di girato, un materiale immenso.

«Volevo capire - prosegue l'autrice - come si possa rinunciare ad una bellissima città, fatta di persone e monumenti, di vita e memoria, per sostituirla con diciannove quartieri senz'anima, lontani fra loro, che aspettano solo un centro commerciale». NIDO.

In occasione dell'esercitazione di Protezione civile che domani interesserà la zona di Panigaglia è stato stabilito il blocco della Strada Provinciale 530 tra le 10 e le 12. Nessun

Giovedì 27, dalle 10 alle 12, chiusura al traffico da Fezzano e Le Grazie. Come muoversi

Golfo dei poeti. In occasione dell'esercitazione di Protezione civile che domani interesserà la zona di Panigaglia è stato stabilito il blocco della Strada Provinciale 530 tra le 10 e le 12.

Nessun mezzo potrà circolare nelle due ore necessarie per l'esercitazione nel tratto compreso tra Fezzano e Le Grazie.

Pertanto il Comune di Porto Venere rende note le modalità di svolgimento delle corse pubbliche via terra e via mare.

Corse regolari di Atc nella tratta compresa fra La Spezia e Marola, da qui un bus navetta consentirà di raggiungere Cadimare e Fezzano e viceversa.

Collegamenti assicurati anche fra Porto Venere e Le Grazie che rimarranno comunque isolate dal capoluogo provinciale.

Queste invece le partenze utili prima della chiusura e della riapertura della strada: ultima partenza da Porto Venere per La Spezia alle 9.25, prima partenza da Porto Venere per La Spezia alle 11.55; ultima partenza dalla Spezia per Porto Venere alle 9.25, prima partenza dalla Spezia per Porto Venere alle 11.55.

L'ultima partenza dalla Spezia per Le Grazie sarà alle 9.25, la prima partenza dalla Spezia per Le Grazie alle 11.40; ultima partenza da Le Grazie per La Spezia alle 9.48, prima partenza da Le Grazie per La Spezia alle 12.05.

Per quel concerne i trasporti via mare partenza fissata dalla Passeggiata Morin alle 11.15 con una corsa La Spezia - Le Grazie - Porto Venere. Da Porto Venere partirà un'imbarcazione verso La Spezia, con scalo intermedio alle Grazie, alle 10.45: visti i limitati posti a disposizione per quest'ultima corsa si consiglia l'uso per assoluta urgenza e necessità.

***Giovedì 27, dalle 10 alle 12, chiusura al traffico tra Fezzano e Le Grazie.
Come muoversi***

Golfo dei poeti. In occasione dell'esercitazione di Protezione civile che domani interesserà la zona di Panigaglia è stato stabilito il blocco della Strada Provinciale 530 tra le 10 e le 12.

Nessun mezzo potrà circolare nelle due ore necessarie per l'esercitazione nel tratto compreso tra Fezzano e Le Grazie.

Pertanto il Comune di Porto Venere rende note le modalità di svolgimento delle corse pubbliche via terra e via mare.

Corse regolari di Atc nella tratta compresa fra La Spezia e Marola, da qui un bus navetta consentirà di raggiungere Cadimare e Fezzano e viceversa.

Collegamenti assicurati anche fra Porto Venere e Le Grazie che rimarranno comunque isolate dal capoluogo provinciale.

Queste invece le partenze utili prima della chiusura e della riapertura della strada: ultima partenza da Porto Venere per La Spezia alle 9.25, prima partenza da Porto Venere per La Spezia alle 11.55; ultima partenza dalla Spezia per Porto Venere alle 9.25, prima partenza dalla Spezia per Porto Venere alle 11.55.

L'ultima partenza dalla Spezia per Le Grazie sarà alle 9.25, la prima partenza dalla Spezia per Le Grazie alle 11.40; ultima partenza da Le Grazie per La Spezia alle 9.48, prima partenza da Le Grazie per La Spezia alle 12.05.

Per quel concerne i trasporti via mare partenza fissata dalla Passeggiata Morin alle 11.15 con una corsa La Spezia - Le Grazie - Porto Venere. Da Porto Venere partirà un'imbarcazione verso La Spezia, con scalo intermedio alle Grazie, alle 10.45: visti i limitati posti a disposizione per quest'ultima corsa si consiglia l'uso per assoluta urgenza e necessità.

"Auronzo 2010", i volontari si mobilitano

"Auronzo 2010", i volontari si mobilitano

E' tutto pronto per l'esercitazione di protezione civile

VITTORE DORO

AURONZO. Auronzo e il suo lago saranno nuovamente protagonisti dell'annuale, grande esercitazione di Protezione civile che mobilita centinaia di uomini e mezzi.

Sabato si svolgerà infatti "Auronzo 2010", giornata organizzata dalla Protezione civile di Auronzo (presieduta da Adriano Zanella) e che, nella sua terza edizione, vedrà protagonisti la Regione Veneto, la prefettura di Belluno, il Comune di Auronzo, il Servizio Forestale Regionale di Belluno, il comando carabinieri di Auronzo, la Guardia di Finanza, il Corpo Forestale dello Stato, il Suem, i vigili urbani, il Soccorso alpino, i diversi gruppi di protezione civile e antincendi boschivi della provincia. Un programma come sempre articolato, con ritrovo alle 7.30 del mattino e primo briefing alle 8.

Dopo i saluti delle autorità, le esercitazioni vere e proprie avranno inizio alle 9. Molteplici gli scenari d'intervento, tra cui l'impiego di mezzi aerei antincendio, la ricerca in macerie con unità cinofile, la simulazione di un incendio, la messa in sicurezza del lago con gommoni e sommozzatori, gli interventi di soccorso in acqua con i cani. Protagonisti dell'esercitazione saranno anche gli allievi della scuola di Protezione civile nata ad Auronzo nel dicembre 2009, che effettueranno nell'occasione il saggio di fine corso mettendo in pratica alcune delle nozioni imparate durante le lezioni concluse alcune settimane fa. Sono una quindicina gli allievi che hanno preso parte alle lezioni della scuola nel suo primo anno di effettuazione e che riceveranno gli attestati da parte delle autorità presenti all'esercitazione. Alle 11.45 è prevista la sfilata dei mezzi che avranno preso parte alla terza edizione di questa importante giornata, che si chiuderà in modo conviviale con il pranzo offerto al palazzetto del ghiaccio auronzano dalla locale squadra di Protezione civile e Antincendi boschivi.

All'esercitazione sono state invitate a partecipare (ovviamente come spettatrice) anche le scuole del comune di Auronzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberi in dono ai nuovi nati

Sono stati 21 nel 2009

DOMEGGE. Domegge ha rinnovato il rituale della consegna di un albero da frutto ai suoi nati nell'anno precedente. «In questo 2010», dice il sindaco Lino Paolo Fedon, «abbiamo voluto solennizzare la cerimonia abbinandola alle premiazioni dei volontari della Protezione Civile che hanno lavorato all'Aquila dopo il terremoto del 2009 ed alla consegna dei riconoscimenti ai vincitori del concorso di grafica indetto dall'amministrazione per festeggiare i 100 anni del Rifugio Padova». E' stata una cerimonia molto vissuta e movimentata dalla presenza delle famiglie e dei bambini. «Considerato che a Domegge di alberi aghifogli e di fiori ce ne sono molti, l'amministrazione ha deciso di consegnare ai nuovi nati un albero da frutto, anche per favorire la cultura dei prodotti locali». I nati sono stati 21: Lorenzo Andreella, Maia Baracco, Evelyn Buzzo Piazzetta, Matteo Coldebella, Lavinia Da Vià, Eva Dal Farra, Susanna De Carlo, Sofia Fedon, Aurora Lisa Fedon, Christian Giacobbi, Martina Insolia, Andrea Laritonda, Mattia Lazzaroni, Angelo Moro, Luca Raddi, Mirko Tabacchi, Giorgio Valmassoi, Riccardo Vielmo, Antonio Zanella, Alessandro Zanier e Davide Zulian. (v.d.)

Sisma, prima conta dei danni: due milioni

None

Mercoledì 26 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Non ammontano a più di due milioni di euro, secondo le verifiche fatte finora dai tecnici incaricati dalla Regione, i danni delle due scosse di terremoto che l'11 e il 14 maggio hanno colpito la Bergamasca. L'ha detto ieri in Consiglio al Pirellone l'assessore alla Sicurezza e alla Protezione civile Romano La Russa (Pdl), che rispondeva a un'interrogazione dei consiglieri Giosuè Frosio e Roberto Pedretti (Lega).

La Russa ha evidenziato come si sia trattato di scosse di piccola entità, senza gravi conseguenze, «e di come dalle segnalazioni pervenute non si siano finora evidenziati danni particolarmente rilevanti a strutture, edifici e infrastrutture. Le conseguenze maggiori delle scosse sismiche sono state avvertite solo in tre Comuni, Algua, Bracca e Costa Serina, per danni riferibili per lo più a strutture datate e per un ammontare complessivo non superiore ai due milioni di euro». «Le strutture regionali competenti – ha concluso l'assessore – stanno tuttora svolgendo le ultime verifiche, anche per essere certi che i danni segnalati siano effettivamente riconducibili al terremoto».

Un finale di risposta che non è piaciuto ai consiglieri Giosuè Frosio e Roberto Pedretti (Lega). «Forse stava scherzando, ma non è stata comunque una sottolineatura felice» commenta Frosio, che insieme al collega di partito aveva chiesto informazioni sulla reale situazione sismica dei territori colpiti, sulle azioni di verifica in corso dei danni subiti alle strutture pubbliche e private e sulle risorse che verranno messe a disposizione dei Comuni colpiti. In particolare, Frosio ha poi sottolineato la necessità «di maggiori strumenti di prevenzione in chiave antisismica e di un monitoraggio costante e puntuale delle situazioni».

«Sono state danneggiate strutture pubbliche e private, tra cui anche otto chiese in Val Serina – ha segnalato il consigliere lumbard –, la popolazione è preoccupata perché teme che le scosse possano continuare».

Per ulteriori verifiche sui danni delle due scosse di terremoto, domani sono attesi in Val Brembana i tecnici della Ster (ex Genio civile), che faranno il punto sulla situazione delle chiese e le abitazioni danneggiate in Val Serina. Intanto restano ancora chiuse tre chiese di Bracca (capoluogo, Zubioni e Levrit).

Mornico, incendio nel cortile della ditta Maxicolonna di fumo

Mornico, incendio

nel cortile della ditta

Maxicolonna di fumo

Sul piazzale della Ravago rogo di gomma e plastica

Cause ancora da accertare. Gli operai erano al lavoro

None

Mercoledì 26 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

MORNICO AL SERIO Una colonna di fumo nero e alte fiamme, ieri sera, si sono alzate nel piazzale della Ravago Italia Spa, azienda specializzata nella lavorazione di plastica per il settore automobilistico e elettrico, a Mornico al Serio. Sono bastati pochi minuti perché diversi quintali di materie plastiche depositate all'esterno della ditta andassero in fumo. È successo verso le 19,30 in via Baraccone, sul confine con Calcinatè.

Sono ancora in corso gli accertamenti da parte dei vigili del fuoco di Bergamo per chiarire le cause di quanto accaduto.

Da quanto si è potuto apprendere, comunque, è probabile che non si tratti di un rogo di origine dolosa. Fino a ieri sera l'azienda non aveva ancora stimato il danno provocato dall'incendio, ma si presume possa essere ingente. Sul fronte degli effetti ambientali e sanitari, secondo i vigili del fuoco, il fumo che si è sprigionato dalla plastica bruciata non comporterebbe rischi per l'ambiente e la salute.

L'amministratore delegato dell'azienda, ieri sera, ha riferito che «quando sono esplose le fiamme eravamo tutti nel capannone a lavorare. L'attività della ditta non è stata sospesa, e il capannone non ha riportato danni (a parte qualche vetro rotto di finestra), fortunatamente. Domani (oggi per chi legge, ndr) quantificheremo il danno, per il momento non sappiamo. Dobbiamo fare l'inventario».

Le fiamme hanno bruciato materiali di scarto come plastica, cartone e polistirolo che erano accatastati in tre container collocati nel piazzale laterale. In fumo anche la gomma, la plastica e la poliammide contenute in numerosi sacchi disposti sempre nel piazzale: si tratta di materiale che era appena arrivato ed era pronto per la lavorazione.

«Ho visto il fumo nero salire dal piazzale della ditta Ravago – ricostruisce il testimone Cristian Pinetti, 30enne e operaio in una ditta vicina – e ho subito chiamato il titolare e il 115. Prima che arrivassero i vigili del fuoco abbiamo cercato di spegnere l'incendio, per limitare i danni». Sono stati attimi di paura, come ha confermato anche Bruno Donadoni, titolare di un capannone vicino alla Ravago. «Non siamo stati con le mani in mano – racconta Donadoni – e abbiamo attivato la cabina antincendio per spegnere le fiamme. C'era tantissimo fumo, acre e nero. Il fuoco e le scintille».

Sul posto sono intervenute sette squadre dei vigili del fuoco: tre dal comando provinciale di Bergamo, due mezzi dai distaccamenti di Treviglio e un paio da Romano di Lombardia. Più di venti uomini hanno lavorato per oltre due ore per domare le fiamme e mettere in sicurezza tutta l'area. Il capannone della Ravago Spa e quelli delle numerose aziende vicine non avrebbero riportato danni.

Per gli accertamenti del caso, ieri sera, sul posto sono arrivati anche i carabinieri competenti del territorio.

Monica Armeli

Boccone amaro per il premier Passa la linea Tremonti-Lega**IL VARO FRA SCONTRI E LITIGI**

Boccone amaro per il premier

Passa la linea Tremonti-Lega

Il presidente del consiglio tenta di riprendere i contatti

con i centristi di Casini e di ritrovare l'intesa con Fini

ROMA - «Questa non è la mia manovra». È stato gelido ieri sera Silvio Berlusconi nell'aprire i lavori del Consiglio dei ministri. L'ennesimo scontro con Giulio Tremonti si era appena consumato e il superministro dell'Economia aveva di nuovo messo sul tavolo le sue dimissioni. È toccato a Gianni Letta tagliar corto per evitare che il Cavaliere, visto l'umore di questi giorni, cogliesse la palla al balzo e desse seguito a ciò che qualche ora prima aveva confidato ad un suo collaboratore: «Se potessi lo cambierei subito».

La drammaticità della situazione, le richieste dell'Europa e la Lega, di fatto impediscono a Berlusconi di avventurarsi in una sorta di "predellino-ministeriale", ma il rapporto con il titolare di via XX Settembre ricorda attualmente molto quello che lo stesso Cavaliere ha con il presidente della Camera. In una condizione di rabbia e solitudine, anche ieri il presidente del Consiglio ha fatto lavorare Gianni Letta, Paolo Bonaiuti e il ministro Sacconi. A far irritare il premier non c'è solo il ritorno ai ticket sanitari e alla tracciabilità a suo tempo voluta dall'ex ministro Visco («roba da stato di polizia», l'ha bollata più volte il Cavaliere), ma anche lo smantellamento della Protezione Civile (poi cassato) a mandare su tutte le furie il premier. Proprio il dipartimento che di fatto è stato il braccio "armato" ed efficiente del governo ha rischiato di essere smantellato, così come ha rischiato di essere smantellata la stessa struttura di palazzo Chigi.

Repressa l'irritazione, il presidente del Consiglio soltanto ieri pomeriggio si è spostato dalla sua residenza romana a palazzo Chigi per accostare anche fisicamente la sua persona a un lavoro che finora aveva seguito solo da Arcore proprio per dare il segno della distanza. «Diamo un segnale che faremo costare meno lo Stato e non che chiediamo sacrifici e sacrifici». Berlusconi anche ieri ha accusato Tremonti di «non averlo tenuto informato», di avergli creato in questi giorni «molti problemi» e di non aver messo nella manovra «nulla che potesse dispiacere alla Lega». Dopo l'ennesima litigata prima del Consiglio dei ministri e la riunione che Letta ha fatto con alcuni ministri destinatari di particolari tagli (nella quale ha chiesto cautela «vista la situazione delicata»), Tremonti ha rimesso nella cartella i numeri illustrando ai presenti le misure senza però dare cifre su molti capitoli di spesa. Soprattutto, il superministro ha stralciato dal testo la parte relativa alla Protezione Civile, ma non ha inserito quel taglio delle province che Calderoli ha portato in consiglio come gesto di disponibilità della Lega che però a conti fatti avrebbe cancellato una decina di province. Il via libera alla manovra con "riserva" ha dato un'intera altra notte al governo per trovare un'intesa sui tagli, ma la cena a palazzo Grazioli dove intorno a un tavolo si sono trovati Berlusconi, Tremonti, Calderoli, Letta, Bossi e Cota è servita più che altro a far ritrovare un minimo di clima tra presidente del Consiglio e ministro dell'Economia. Il Senatùr difende a spada tratta l'operato di via XX Settembre, ma Berlusconi - che oggi in conferenza stampa manderà giù l'indigesto boccone - già pensa a come recuperare i centristi di Casini e a trovare un minimo di intesa con Gianfranco Fini. Tutto pur di contenere l'asse Tremonti-Lega che però anche ieri notte ha di fatto scritto la manovra.

© riproduzione riservata

(Mercoledì 26 Maggio 2010)

ROMA - Questa non è la mia manovra . È stato gelido ieri sera Silvio Be...

ROMA - «Questa non è la mia manovra». È stato gelido ieri sera Silvio Berlusconi nell'aprire i lavori del Consiglio dei ministri. L'ennesimo scontro con Giulio Tremonti si era appena consumato e il superministro dell'Economia aveva di nuovo messo sul tavolo le sue dimissioni. È toccato a Gianni Letta tagliar corto per evitare che il Cavaliere, visto l'umore di questi giorni, cogliesse la palla al balzo e desse seguito a ciò che qualche ora prima aveva confidato ad un suo collaboratore: «Se potessi lo cambierei subito».

La drammaticità della situazione, le richieste dell'Europa e la Lega, di fatto impediscono a Berlusconi di avventurarsi in una sorta di "predellino-ministeriale", ma il rapporto con il titolare di via XX Settembre ricorda attualmente molto quello che lo stesso Cavaliere ha con il presidente della Camera. In una condizione di rabbia e solitudine, anche ieri il presidente del Consiglio ha fatto lavorare Gianni Letta, Paolo Bonaiuti e il ministro Sacconi. A far irritare il premier non c'è solo il ritorno ai ticket sanitari e alla tracciabilità a suo tempo voluta dall'ex ministro Visco («roba da stato di polizia», l'ha bollata più volte il Cavaliere), ma anche lo smantellamento della Protezione Civile (poi cassato) a mandare su tutte le furie il premier. Proprio il dipartimento che di fatto è stato il braccio "armato" ed efficiente del governo ha rischiato di essere smantellato, così come ha rischiato di essere smantellata la stessa struttura di palazzo Chigi.

Repressa l'irritazione, il presidente del Consiglio soltanto ieri pomeriggio si è spostato dalla sua residenza romana a palazzo Chigi per accostare anche fisicamente la sua persona a un lavoro che finora aveva seguito solo da Arcore proprio per dare il segno della distanza. «Diamo un segnale che faremo costare meno lo Stato e non che chiediamo sacrifici e sacrifici». Berlusconi anche ieri ha accusato Tremonti di «non averlo tenuto informato», di avergli creato in questi giorni «molti problemi» e di non aver messo nella manovra «nulla che potesse dispiacere alla Lega». Dopo l'ennesima litigata prima del Consiglio dei ministri e la riunione che Letta ha fatto con alcuni ministri destinatari di particolari tagli (nella quale ha chiesto cautela «vista la situazione delicata»), Tremonti ha rimesso nella cartella i numeri illustrando ai presenti le misure senza però dare cifre su molti capitoli di spesa. Soprattutto, il superministro ha stralciato dal testo la parte relativa alla Protezione Civile, ma non ha inserito quel taglio delle province che Calderoli ha portato in consiglio come gesto di disponibilità della Lega che però a conti fatti avrebbe cancellato una decina di province. Il via libera alla manovra con "riserva" ha dato un'intera altra notte al governo per trovare un'intesa sui tagli, ma la cena a palazzo Grazioli dove intorno a un tavolo si sono trovati Berlusconi, Tremonti, Calderoli, Letta, Bossi e Cota è servita più che altro a far ritrovare un minimo di clima tra presidente del Consiglio e ministro dell'Economia. Il Senatùr difende a spada tratta l'operato di via XX Settembre, ma Berlusconi - che oggi in conferenza stampa manderà giù l'indigesto boccone - già pensa a come recuperare i centristi di Casini e a trovare un minimo di intesa con Gianfranco Fini. Tutto pur di contenere l'asse Tremonti-Lega che però anche ieri notte ha di fatto scritto la manovra.

© riproduzione riservata

(Mercoledì 26 Maggio 2010)

Lo Stato deve costare meno

«Lo Stato deve
costare meno»

(Segue dalla prima pagina)

Consiglio che ieri sera ha esaminato il decreto per la correzione dei conti. La formula del “salvo intese successive” permette ampi rimaneggiamenti del testo, che del resto era arrivato a Palazzo Chigi pieno di puntini di sospensioni e parti in bianco.

Da questa situazione fluida emergono però alcuni ripensamenti e una novità che se confermata sarebbe di sicuro impatto: la soppressione delle provincie al di sotto dei 220.000 abitanti, con l'eccezione di quelle che toccano i confini nazionali o si trovano all'interno di Regioni a statuto speciale. In pratica, si tratterebbe di una decina di enti: non moltissimi, ma comunque sufficienti ad avviare un processo, oltre che a suscitare prevedibili proteste. La cancellazione avrebbe effetto a partire dalle successive scadenze elettorali.

La manovra conferma le linee direttrici emerse nei giorni scorsi: riduzione dei costi della politica e della presenza dello Stato, rigido contenimento delle retribuzioni dei dipendenti pubblici, contrasto all'evasione fiscale; su tutti questi punti comunque c'erano ancora questioni aperte quando la riunione del Consiglio dei ministri è iniziata.

Ad esempio la quantificazione del taglio del rimborso elettorale ai partiti: nei giorni scorsi era stato ipotizzato un dimezzamento, alla fine però la decurtazione sarà solo del 20 per cento: si passerà quindi da un euro a 80 centesimi a votante. Al contrario per la soglia sotto la quale è vietato il trasferimento di contanti, l'iniziale limite di 7.000 euro (rispetto agli attuali 12.500) è stato fatto scendere a 5.000. Discussa fino all'ultimo anche l'entità della decurtazione dello stipendio dei dirigenti pubblici. Alla fine dovrebbe uscire un meccanismo con due scaglioni di reddito: 5 per cento oltre 90.000 euro, 10 per cento oltre 130.000, ma sono ancora possibili ritocchi.

Per tutti i dipendenti pubblici è confermato il congelamento “di fatto” della retribuzione ai livelli del 2009, che però partirà già da quest'anno. È invece saltata la prevista stretta sulla Protezione civile, che in pratica avrebbe impedito alla struttura diretta da Guido Bertolaso di operare in regime di emergenza anche per eventi non qualificabili come catastrofi. Entrano poi nel decreto, ma con una veste piuttosto diversa rispetto alle prime ipotesi, le novità in materia previdenziale. Per il pensionamento sia di vecchiaia che di anzianità, al posto dell'attuale regime delle finestre, viene introdotta una “finestra scorrevole”, in pratica un tempo di attesa uguale per tutti tra la maturazione del diritto e l'uscita effettiva. Sarà pari a 12 mesi per i dipendenti e a 18 per gli autonomi. Rispetto all'attuale attesa media l'incremento è di 6 mesi nel caso dell'anzianità, e più sostanzioso per la vecchiaia: in pratica l'età effettiva di uscita passa a 66 anni, anche se il governo insiste a precisare che non si tratta di un riassetto strutturale.

Per quanto riguarda l'invalidità, la percentuale per ottenere l'assegno sale dal 74 all'85%, mentre l'indennità di accompagnamento sarà concessa con criteri più rigidi ma senza limiti di reddito.

L'entità finanziaria della manovra resta di 24 miliardi, 12 nel 2011 e altrettanti, aggiuntivi, l'anno successivo. Nel presentarla alle parti sociali il ministro Tremonti ha chiesto di gestirla insieme, visto che non si tratta di un intervento ordinario. Dall'Unione europea arriva intanto un'approvazione di massima, in attesa dei dettagli.

Luca Cifoni

© riproduzione riservata

(Mercoledì 26 Maggio 2010)

PREVIDENZA

Slittano le finestre:

in pratica tutti

in pensione a 66 anni

PROVINCE

Eliminate quelle

sotto i 220.000 abitanti

senza confini con l'estero

La squadra del sindaco Sturam

CLAUT

La squadra

del sindaco

Sturam

CLAUT - (lp) Pronta la squadra che governerà Claut nei prossimi cinque anni. Il neo sindaco Gionata Sturam ha scelto i collaboratori e ha assegnato le deleghe. Il vice sarà Loreto Giordani, che seguirà anche lavori pubblici, ambiente, urbanistica, Protezione civile, agricoltura e foreste. Nell'esecutivo municipale anche due donne: Loretta Della Valentina, a cui sono state affidate politiche sociali, sanità e famiglia, con delega a rappresentare il primo cittadino presso l'ambito socio assistenziale, e Cristina Martini, che avrà i referati all'istruzione, alla cultura e al bilancio. Il quarto assessore è Gabriele Pilutti, con deleghe a sport, associazionismo, innovazioni tecnologiche e grandi eventi. Come preannunciato durante la campagna elettorale, Sturam ha voluto coinvolgere tutta la squadra degli eletti "perchè la nostra forza è il gruppo". Per questo motivo, ha chiesto al consigliere Valentino Lorenzi di seguire le politiche giovanili, affiancando l'assessore competente, e a Alessio Lorenzi di essere il supervisore delle attività ricreative. Gabriele Fabbro è il capogruppo di maggioranza.

(Mercoledì 26 Maggio 2010)

ODERZO - Lavori in corso sul tetto dell'edificio: si innesca un principio d'incendio. Momenti di con...

ODERZO - Lavori in corso sul tetto dell'edificio: si innesca un principio d'incendio. Momenti di concitazione ieri attorno all'ora di pranzo in via Madonna della Salute dov'erano in corso degli interventi sulla copertura di un edificio. Nel corso delle operazioni di posa del cartone catramato s'è innescato un incendio, che ha messo a rischio l'intera struttura. I proprietari e le persone che erano al lavoro, hanno subito dato l'allarme ai Vigili del Fuoco che sono intervenuti sul posto. Fortunatamente l'incendio è stato spento poco dopo, con il contributo di proprietari e lavoratori, e i danni sono stati limitati.

er.be

© riproduzione riservata

(Mercoledì 26 Maggio 2010)

Da Re recupera il 2 giugno

IL CASO Cerimonia in grande stile: «È una data importante e va rispettata»

Da Re recupera il 2 giugno

Il sindaco leghista organizza la Festa della Repubblica con tanto di parata militare

Alla Lega non piace la Festa della Repubblica? Gianantonio Da Re, sindaco (leghista duro e puro) di Vittorio Veneto decide di valorizzarla con una cerimonia in Piazza del Popolo, e dedicarla «ai militari». Il prossimo sarà un 2 Giugno particolare per la città, che vedrà adeguatamente celebrata la Festa della Repubblica, proprio nella città amministrata da quel Carroccio che, a livello nazionale, non fa certo i salti di gioia per la ricorrenza che l'allora Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi decise di rendere giornata festiva. «Lo annuncio subito, per chiudere in anticipo eventuali polemiche: il 2 giugno ci sarà, in piazza del Popolo, una cerimonia per la Festa della Repubblica. È vero che il partito che rappresento è un movimento regionalista e territoriale, ma il 2 giugno è una festa importante e va rispettata» ha detto ieri Da Re. Ciò che al sindaco sta particolarmente a cuore è la collaborazione tra amministrazione comunale ed Esercito, e in particolare il 1° Fod, che ha sede in città. È anche grazie a questa unità d'intenti, che si è mostrata tangibile in varie occasioni, che il 2 giugno sarà celebrato. «Questa festa ci consentirà di festeggiare la Repubblica e dare onore ai militari italiani, soprattutto quelli impegnati nelle missioni all'estero, e quelli che in queste missioni sono caduti. La comunità vittoriese è da sempre vicina al 1° Fod, che ha collaborato con noi in varie manifestazioni, soprattutto sportive. Vogliamo che il 2 giugno sia la festa dei militari» spiega Da Re, che per organizzare la cerimonia è stato contattato dal Gen. Mario Marioli, attuale comandante del 1° Fod.

La cerimonia vedrà alle 10.30 l'alzabandiera solenne, poi il saluto delle autorità. Alle 16.30 ci sarà l'ammainabandiera. Nel mezzo, spazio all'esposizione di mezzi militari e stand dei corpi militari, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale e Protezione civile.

(Mercoledì 26 Maggio 2010)

Questa mattina prova sirene per l'allarme industriale

DALLE 11.30 ALLE 12

Questa mattina prova sirene
per l'allarme industriale

Oggi, mercoledì 26 maggio, a partire dalle 11,30 e fino alle 12, a Marghera e a Mira verrà effettuata la prova sirene del sistema di allertamento della popolazione in caso di incidente industriale rilevante. La prova si effettua due volte l'anno e, da un anno a questa parte, si attua, non di domenica come di consueto, ma in una giornata feriale per permettere alle aziende ed alle istituzioni che lo ritenessero utile, di verificare il proprio piano di emergenza, con esercitazioni di confinamento. In alcuni istituti scolastici, infatti, al momento del suono delle undici sirene del rischio industriale verrà eseguita un'esercitazione sotto il controllo dei volontari dei Gips.

La prova avrà lo scopo di testare le dodici sirene e l'apparato di gestione che compongono il sistema di allertamento. Il Servizio comunale di Protezione civile (tel.041 2746800) sarà a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

(Mercoledì 26 Maggio 2010)

Volontariato, un esercito in crescita

TERZO SETTORE Sono 350 le associazioni nel territorio: «Indispensabili in questi tempi di crisi»

Domenica a San Giuliano la terza festa provinciale con 55 stand, giochi e intrattenimento

Cresce la grande famiglia del volontariato della provincia di Venezia: 350 associazioni che operano a tutto tondo, dall'assistenza e valorizzazione della persona (49%), ai servizi socio-sanitari (36%), alla tutela ambientale e culturale (6%), fino al soccorso e alla protezione civile (8%).

Per dare visibilità ai propri progetti, tessere relazioni e stringere nuove amicizie, si terrà domenica 30, al parco San Giuliano, la 3ª Festa provinciale del volontariato, promossa da Cavv (Centro coordinamento associazioni volontariato della provincia di Venezia) e dal Csv (Centro servizio volontariato) della provincia di Venezia. Gli organizzatori non hanno dubbi: in un periodo di crisi, dove la richiesta di aiuto alle associazioni è andata aumentando, il volontariato si è dimostrato per quello che è: una risorsa per tutta la comunità.

«Il volontariato - commenta Bruno Pivetta, presidente Cavv - costa pochissimo e crea enormi benefici sociali. I volontari continuano ad aumentare e a fare gli straordinari. Sono lavoratori anonimi che però riempiono un vuoto di valori e mezzi».

La preoccupazione di tutti è che ora, a causa dell'imminente dieta di Stato, gli enti locali siano costretti a ridurre le risorse a sostegno delle associazioni di volontariato.

«In un panorama di tagli indiscriminati - spiega Luisa Conti, presidente del Csv - è bene avere a disposizione eventi come la Festa del volontariato. Dobbiamo interrogarci sul suo futuro e continuare a propagare la cultura della solidarietà. Poi - concretizza Luisa Conti - i costi di servizio ci sono e vanno coperti». La macchina organizzativa della Festa muoverà più di 400 persone, pronte ad allestire, in zona Pattinodromo, un grande palco, stand per 55 associazioni del terzo settore, giochi gonfiabili per i bambini e due punti di ristoro. L'entrata ufficiale per la Festa è la Porta Gialla del Parco S.Giuliano, ingresso gratuito e intrattenimento dalle 10.30 alle 20. Dalle ore 11, lungo il percorso della Festa, sarà presente il trucca bimbi ispirato ad «Alice nel paese delle Meraviglie», il laboratorio di maschere veneziane e quello con le sculture di palloncini. Nel pomeriggio la gran parte delle esibizioni sul palco, come il «Pinocchio cantastorie» del Teatro dei Pazzi e quello di «Circon-tatto». Alle 18.45 saluto delle autorità e chiusura con lo spettacolo «Atmosfere del Mondo» dell'associazione «Essere insieme». Anche quest'anno, inoltre, l'associazione «Amici del cuore» si presterà a visite gratuite per i visitatori.

© riproduzione riservata

(Mercoledì 26 Maggio 2010)

Sì alle telecamere a Mira

Approvato tra le polemiche in consiglio comunale il regolamento per la videosorveglianza

Sì alle telecamere a Mira

Ne verranno installate dodici, anche nei parchi

Approvato tra le polemiche in consiglio comunale il regolamento per la videosorveglianza a Mira. La vivace assemblea consigliare di qualche giorno fa a Mira si era aperta con la questione Nuova Pansac e l'allarme lanciato dai genitori delle scuole materne ed elementari di Mira per la carenza di aule per il prossimo anno e si è conclusa con l'approvazione del regolamento di videosorveglianza. Regolamento, già approvato in giunta comunale, che prevede l'installazione di 12 telecamere, anche in alcuni parchi di Mira, e l'individuazione di zone ZtL a Marano e Borbiago. Con questo progetto, che prevede un importo di spesa di 300 mila euro di cui più di metà sono a carico della Regione, l'amministrazione intende affrontare il problema della sicurezza del territorio. Sull'argomento si è innescato un vivace dibattito tra maggioranza e opposizione, con quest'ultima decisa a rallentare l'entrata in vigore. «La Lega, in particolar modo - spiega l'amministrazione comunale - ha tentato di rinviare l'approvazione del regolamento sulla sicurezza ad un altro consiglio, circostanza che avrebbe portato ad un allungamento dei tempi per l'avvio del progetto da 300mila euro (co-finanziato dalla Regione Veneto, e con il rischio di perdere il finanziamento) per l'installazione di telecamere in alcuni parchi cittadini e in due zone ZTL del territorio». «In realtà - è la replica del capogruppo della Lega Nord Cesare Renier - volevamo solo vederci chiaro. Siamo pienamente favorevoli ad un progetto sicurezza ma una spiegazione tecnica da parte degli esperti era doverosa almeno in commissione e un mese in più non avrebbe compromesso la gara di assegnazione dei fondi visto che il progetto risale al 2007. In verità - dichiara Renier - non si capisce, secondo quali criteri, sia stato affidato un incarico di fiducia sulla sicurezza a un'impresa individuale di Oriago che fino ad oggi ha solo fornito il servizio di avvisi tramite sms della Protezione Civile di Mira». Il regolamento è stato comunque approvato a maggioranza.

(Mercoledì 26 Maggio 2010)

Approvato il Piano di protezione civile**POZZOLEONE**

POZZOLEONE - (P.B.) All'inizio dell'ultima seduta del consiglio comunale Massimo Bidese per la minoranza ha rilevato come i verbali continuino ad essere poco precisi nel riportare le osservazioni della minoranza. Si è parlato anche del programma di opere pubbliche per il prossimo anno che prevede la pista ciclabile a Pozzoleone per 400mila euro, la ristrutturazione dell'ecocentro comunale per 260mila euro, asfaltatura di strade comunali per 200mila e costruzione di nuove tombe per altri 180mila. La minoranza ha votato contro.

La sola maggioranza, astenuta la minoranza, ha approvato il piano comunale di Protezione Civile.

Segato ha lamentato la mancanza di tempo per esaminare tutto l'incartamento riguardante la questione.

Giada Scuccato, responsabile per il Comune, ha ribadito che il piano è stato approvato dalla Provincia, e che ora passerà alla Regione; ogni sei mesi dovrà essere aggiornato. Coordinatore per il comune è Maurizio Dalla Vecchia e a breve verranno istituiti dei corsi di formazione base, dopo di che saranno avviate le esercitazioni. Nella stessa seduta sono state individuate le zone non metanizzate per l'agevolazione fiscale sul prezzo di gasolio o gpl.

(Mercoledì 26 Maggio 2010)

Gardone I Rotary club per la Protezione civile

Edizione: 27/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione: garda e valsabbia

Gardone I Rotary club per la Protezione civile

GARDONE Tutto ebbe inizio il 18 e 19 dicembre del 2004. Si era in piena emergenza terremoto quando i Rotary Club bresciani chiamarono a raccolta una trentina di soci, con le qualifiche richieste dalla Protezione civile, disposti ad operare come «verificatori» dei danni provocati dal sisma del 24 novembre.

In collaborazione con i dirigenti della Protezione civile e della Sovrintendenza ai beni artistici e culturali della Regione Lombardia i volenterosi rotariani eseguirono in quei giorni verifiche di agibilità al campanile di San Biagio a Soprazzocco di Gavardo, presso alcune strutture pubbliche salodiane (municipio, ospedale, teatro), a palazzo Cavazza sull'Isola del Garda e in abitazioni private di Salò, Pompegnino, Mornaga e Barghe.

I Rotary allora diedero vita a quello che fu denominato il «Patto di solidarietà tra Rotary Club per il terremoto», affiancato da un «moltiplicatore di solidarietà», meccanismo che, dopo aver coinvolto tutti i club bresciani, si estese con reciprocità e impegno finanziario decrescente, man mano che ci si allontana dal territorio colpito, agli altri club del Distretto 2050 (che raggruppa 3.100 soci tra Brescia, Piacenza, Mantova e Cremona) e a quelli degli altri nove Distretti italiani.

Il risultato dell'operazione fu straordinario: alla fine i Rotary misero sul piatto la bellezza di 100mila euro, che contribuirono in modo decisivo alla rapida ricostruzione degli asili di Gardone Riviera e Pompegnino.

Nasce da questa esperienza un nuovo progetto, decisamente in linea con la cultura del servizio che contraddistingue l'attività rotariana, presentato martedì sera a Gardone Riviera: la creazione del Gruppo di protezione civile rotariano, il primo costituito in Italia.

L'iniziativa è promossa dai quattro club del Gruppo Cidneo (Brescia Est, Valsabbia, Valtrompia e Salò-Desenzano).

«Metteremo a disposizione - spiega Marino Appodia, assistente del governatore del Gruppo Cidneo - le nostre conoscenze. Il gruppo è formato da ingegneri, architetti, medici, chirurghi e altre professionalità che, in caso di bisogno, sono pronti a dare una mano alla Protezione civile». L'atto ufficiale di costituzione del gruppo sarà sottoscritto nelle prossime settimane a Palazzo Broletto.

Sabina Guzzanti: Nel docufilm l'Italia in frantumi

Edizione: 27/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:spettacoli

Sabina Guzzanti: «Nel docufilm l'Italia in frantumi»

Alla Oz la regista reduce da Cannes ha presentato «Draquila». Ora sarà proiettato al Parlamento Europeo

Sabina Guzzanti ieri sera col pubblico della Multisala Oz BRESCIAIl Parlamento Europeo è una delle prossime tappe di «Draquila. L'Italia che trema». «Lo mostreremo in quella sede su iniziativa di due parlamentari di Pd e Idv, che vogliono usarlo per riaprire in Europa il dibattito sulla libertà di espressione in Italia». Sabina Guzzanti, reduce dagli applausi di Cannes, ha presentato ieri sera il suo docu-film sul terremoto de L'Aquila in una Multisala Oz da tutto esaurito. Ha parlato, com'era prevedibile, più di politica che di cinema, sollecitata dalle domande del pubblico e del critico cinematografico Massimo Morelli.

«Credo sia anche merito del film se nella Finanziaria il ministro Tremonti ha cancellato i grandi eventi gestiti senza controllo e la possibilità della Protezione civile di spendere a suo piacimento», ha detto la regista. «Draquila» è nato per il desiderio di raccontare la situazione italiana attraverso un caso particolare, «nel quale si trova un po' tutto: la manipolazione dell'opinione pubblica, la presenza di uno Stato parallelo, la deriva autoritaria, l'assenza della politica. Ho cercato anche di restituire un sentimento di quanto accadeva, di dare un ultimo saluto a questo Paese. Lo stiamo perdendo, come perdiamo la città de L'Aquila, che abbandonata si sta sgretolando. Volevo documentare la democrazia che muore, con malinconia». Il risultato è meno luttuoso delle intenzioni: «Quando il film è finito, ed è risultato bello, il senso di disperazione è passato. La tragedia rimane, ma nasce anche energia, come se fossimo riusciti a guardare una brutta ferita compiendo il primo passo per guarirla». La Guzzanti ha accennato alle difficoltà incontrate nella ricerca dei permessi per riprendere e intervistare nei luoghi del terremoto. Tra il serio e l'ironico ha spiegato che «anche parlare con tante persone che hanno dichiarato amore per Berlusconi mi ha dato un senso di pace. Lo sforzo di ascoltare aiuta a capirsi: siamo tutti molto arrabbiati, e perché la rabbia passi c'è bisogno di molto ascolto».

A proposito di dialogo, la regista è tornata sulla polemica con il ministro della Cultura Sandro Bondi, che ha giudicato il film «offensivo»: «Pubblicità gratuita, è vero, ma non ne avevo bisogno. Il suo intervento è un modo per suggestionare un pubblico moderato, impedendogli di entrare in contatto con idee diverse da quelle che sente ripetere ogni giorno».

La critica si estende all'intera classe politica italiana, «liberi professionisti che lavorano per sé, cercando di recuperare l'investimento fatto». E non risparmia la sinistra: «Vive ogni contributo di pensiero come una forma di rivalità. Questo film potrebbe essere strumento di opposizione, ma loro sono "ragionieri": non sanno immaginare un mondo diverso».

Nicola Rocchi

Il dramma di Haiti al Cerebotani Itis di Lonato: il racconto di Antonella Bertolotti, medico reduce da Port au Prince

Edizione: 27/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:scuola

Il dramma di Haiti al Cerebotani Itis di Lonato: il racconto di Antonella Bertolotti, medico reduce da Port au Prince

La Bertolotti ad Haiti nUn filmato per vedere da vicino il dramma di Haiti. Un concerto lirico per contribuire a soccorrere quelle popolazioni martorate dal terremoto.

Sono questi gli ingredienti che hanno concorso ad avvicinare gli studenti delle classe quinte dell'Itis Cerebotani di Lonato ai problemi dei sopravvissuti, dei feriti di quell'immensa tragedia che è stata il terremoto di Haiti. Un dramma testimoniato dal vivo dalla dottoressa Antonella Bertolotti, medico chirurgo dell'associazione Intermed onlus di Brescia, nell'incontro con i 120 studenti, rafforzata dalla proiezione di un filmato di una dozzina di minuti da lei stessa girato a Port au Prince in quei primi fatidici giorni nei quali feriti e malati avevano bisogno di cure. Suggestivo il titolo: «Remblai», letteralmente «materiale di riporto, di recupero». Nei fatti, macerie.

La necessità di non dimenticare chi soffre ha fornito lo spunto all'Amministrazione comunale per contribuire all'acquisto di un'apparecchiatura fondamentale per le cure di lesioni traumatiche da schiacciamento, amputazioni da sisma.

È toccato al sindaco Mario Bocchio e all'assessore al commercio Valentino Leonardi spiegare come il concerto lirico di Katia Ricciarelli, svoltosi in Duomo a gennaio si sia trasformato in occasione di solidarietà. Un imprenditore ha infatti coperto le spese del concerto consentendo al municipio di destinare l'incasso a Haiti. E a conclusione dell'incontro coi ragazzi è stato consegnato un assegno di 6.000 euro destinati a acquistare attrezzatura per l'ozonoterapia. La conferenza è stata organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione col dirigente scolastico prof. Giorgio Pastori e il vice Silvio Groppelli, i docenti. Gli studenti hanno ascoltato il racconto della Bertolotti, reso ancor più avvincente dal filmato girato a Port au Prince.

In seguito al terremoto del 15 gennaio scorso, tra i cumuli di macerie, Antonella Bertolotti e la collega Alma Izzo hanno consegnato all'ospedale St. Camille di Port au Prince un'importantissima macchina per l'ozonoterapia. E l'intervento è servito pure «a formare il personale sanitario al suo uso, perché continui a operare autonomamente». Lungo l'applauso degli studenti dopo il filmato e la relazione seguita. Risultata una lezione di vita e di solidarietà.

Ennio Moruzzi

rubati attrezzi nel magazzino

- Provincia

PONTELONGO. Ladri in azione l'altra notte in via Dante Alighieri: i malviventi hanno preso di mira il magazzino comunale dove sono custoditi i mezzi e le attrezzature da lavoro e della protezione civile. Sono spariti attrezzi per circa ottomila euro. Ad accorgersi della razzia è stato ieri mattina un dipendente del Comune che intorno alle 9.30 ha raggiunto il magazzino. Appena entrato ha notato disordine e alcuni attrezzi mancanti: sul posto sono intervenuti i carabinieri. (e.l.)

protezione civile, esercitazione antincendio sul sabotino

Si svolgerà domenica e vedrà impegnati con i volontari del gruppo di Gorizia anche quelli di San Lorenzo, Savogna, Ronchi e di tre comuni sloveni

Monte Sabotino 2010: così è denominata la giornata di addestramento programmata dal gruppo comunale di Protezione civile di Gorizia, che si terrà domenica 30 maggio, sotto la supervisione della direzione regionale di Palmanova. Sono previsti nell'ambito dell'addestramento 5 interventi di antincendio boschivo nell'ambito dei quali si simuleranno anche incidenti a persone che vedranno l'intervento di unità della Croce rossa italiana. Quindi, chi si trovasse a passare da quelle parti, escursionisti o villeggianti della domenica, non si dovrà spaventare se si troverà di fronte a qualche mezzo antincendio perché si tratta, appunto, di un'esercitazione.

I volontari goriziani utilizzeranno una delle poche domeniche libere da altre manifestazioni che li vedono impegnati sistematicamente quale supporto logistico, come ad un esempio la recente marcia non competitiva organizzata domenica scorsa a Gorizia e il servizio sul monte Zoncolan in occasione della mitica tappa del giro d'Italia, per una giornata di formazione ed aggiornamento.

L'addestramento di domenica ha due obiettivi principali, affinare la preparazione delle squadre antincendio boschivo e verificare le procedure d'intervento con altre strutture di protezione civile.

All'addestramento infatti parteciperanno oltre al gruppo di Gorizia che conterà su circa una quarantina di volontari, i gruppi di San Lorenzo, Savogna e Ronchi dei Legionari.

A questi si uniranno i gruppi volontari di protezione civile sloveni di Nuova Gorizia, Sempeter e Brda. Ai volontari si aggiungeranno unità della Guardia forestale e dei Vigili del fuoco.

La zona di addestramento è stata individuata sul monte Sabotino anche alla luce di recenti interventi attuati proprio per spegnere incendi boschivi. Le squadre saranno allertate intorno alle 7 e concluderanno l'addestramento entro le 14.30. È previsto il coinvolgimento complessivo di una novantina di operatori e una quindicina di automezzi oltre all'utilizzo di apparecchiature varie.

Coinvolti nella giornata come supporto logistico anche la Brigata Pozzuolo del Friuli e il consiglio di quartiere Piuma San Mauro Oslavia.

i bambini vanno a scuola di protezione civile

Gemona. Duecento ragazzi all'esercitazione antincendio boschivo sul laghetto Minisini a Ospedaletto

GEMONA. Si è conclusa con la partecipazione di ben 200 bambini a un'esercitazione di antincendio boschivo sul lago Minisini di Ospedaletto la terza edizione del progetto "Anche sicurezza... perché no", che rafforza il rapporto di collaborazione tra il Comune di Gemona e la locale squadra di Pc, impegnati assieme alle insegnanti della locale direzione didattica, all'ispettorato dipartimentale delle foreste di Udine e alla protezione civile regionale. Il progetto ha interessato quest'anno le scuole dell'infanzia e le scuole primarie dei plessi scolastici del comune di Gemona per un totale di circa 200 allievi.

«Articolato in sei uscite didattico-conoscitive svolte direttamente sul campo del laghetto Minisini e in lezioni educative svolte nei vari plessi scolastici interessati, il progetto – spiega l'assessore con delega alla protezione civile Loris Cargnelutti – ha visto impegnati volontari della nostra squadra di Pc, personale della forestale regionale e insegnanti in lezioni su natura, ambiente, fuoco e incendio boschivo». L'atto finale del progetto si è consumato con la recente simulazione di spegnimento di un incendio boschivo, sempre al lago Minisini, cui hanno partecipato quasi 200 ragazzi, supportati dal personale forestale con tanto di automezzi e volontari della squadra comunale di Pc della sezione antincendio boschivo. (m.d.c.)

prova sirene, telefonano in 110

Marghera. Tutto bene, ma i disinformati si sono spaventati

MARGHERA. È andata bene la prova delle sirene ma 110 cittadini hanno telefonato ai numeri del pronto intervento, temendo che fosse successo qualcosa di grave. Ieri, dalle 11.30 alle 11.45, si è tenuta la prova semestrale per la verifica del funzionamento del sistema di allertamento in caso di incidente rilevante di origine industriale. Nonostante l'attività di informazione messa in atto nei 7 giorni che hanno preceduto l'evento dal gruppo di Protezione civile di Marghera, ci sono state delle persone che all'attivarsi delle sirene si sono spaventate. Le 110 telefonate sono partite da Marghera, Mestre e Chirignago. Nel dettaglio, 67 chiamate sono arrivate ai vigili del fuoco, 15 alla polizia, 10 alla centrale operativa della polizia municipale, 10 ai carabinieri, cinque alla Guardia di finanza e tre al Pronto soccorso. Il test ha dato modo di verificare l'efficienza delle 11 sirene situate in modo capillare nel territorio municipale (Marghera, Catene e Malcontenta). Come sempre i segnalatori acustici sono stati avviati dalla sala operativa del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Mestre. Nessun tipo di anomalia è stato riscontrato nel sistema di allertamento. Durante le prove una trentina di volontari della Protezione civile era presente sul territorio per dare informazioni e precisazioni, comunque la maggior parte dei cittadini sapeva del test e non si è spaventata. (mi.bu.)

esercitazione anti-incendio sul sabotino

DOMENICA DALLE 7 ALLE 14.30

Monte Sabotino 2010, così è denominata la giornata di addestramento programmata dal gruppo comunale di Protezione civile di Gorizia, che si terrà domenica, sotto la supervisione della direzione regionale di Palmanova. Sono previsti nell'ambito dell'addestramento 5 interventi di antincendio boschivo nell'ambito dei quali si simuleranno anche incidenti a persone che vedranno l'intervento di unità della Croce Rossa Italiana. Quindi, chi si trovasse a passare da quelle parti, escursionisti o villeggianti della domenica, non si dovrà spaventare se si troverà di fronte a qualche mezzo antincendio perchè si tratta, appunto, di un'esercitazione.

L'addestramento di domenica ha due obiettivi principali, affinare la preparazione delle squadre antincendio boschivo e verificare le procedure d'intervento con altre strutture di protezione civile. All'addestramento infatti parteciperanno oltre al gruppo di Gorizia che conterà su circa una quarantina di volontari, i gruppi di San Lorenzo, Savogna e Ronchi dei Legionari. A questi si uniranno i gruppi volontari di protezione civile sloveni di Nova Gorica, Sempeter e Brda. Ai volontari si aggiungeranno unità della Guardia Forestale e dei Vigili del Fuoco. La zona di addestramento è stata individuata sul monte Sabotino anche alla luce di recenti interventi attuati proprio per spegnere incendi boschivi. Le squadre saranno allertate intorno alle 7 e concluderanno l'addestramento entro le 14.30. Previsto il coinvolgimento complessivo di una novantina di operatori ed una quindicina di automezzi oltre all'utilizzo di apparecchiature varie. Coinvolti nella giornata come supporto logistico anche la Brigata Pozzuolo ed il Consiglio di quartiere Piuma San Mauro Oslavia.

svelati i "segreti" del lago di doberdò

- Gorizia

Svelati i "segreti" del lago di Doberdò

Un filmato realizzato da carabinieri sommozzatori mostrato ai bambini delle scuole

DOBERDÒ Lezione speciale ieri mattina per una sessantina di studenti dell'Istituto comprensivo della scuola elementare di Doberdò, organizzata nella sala teatrale della parrocchia dal locale circolo nautico "Sidro" e dal Comune. In programma la proiezione di un filmato, realizzato martedì scorso, della prima esplorazione dei fondali del Lago di Doberdò realizzato dal Nucleo subacqueo dei Carabinieri del Triveneto con sede a Trieste, in collaborazione con quelli di Monfalcone e di Doberdò. Un evento in assoluto in tutta la Regione, poichè fino a oggi non erano mai state effettuate riprese in fondo al lago. I saluti per il Comune sono stati portati da Nordio Gergolet, assessore ai Lavori pubblici, Protezione civile, Sport, Sicurezza e Manutenzione del patrimonio comunale, dal presidente del circolo "Sidro", Marco Frandolic, e del Comandante della Compagnia dei carabinieri di Monfalcone, capitano Sante Picchi.

Erano anche presenti il comandante della stazione di Doberdò, Rosario Vallone, la preside dell'istituto comprensivo Sonia Klaniscek e il parroco Ambroz Kodelja. Hanno collaborato all'evento anche Forestale e Protezione civile. «Questo filmato – ha affermato Picchi – ha richiesto notevoli sacrifici da parte della squadra, a causa della difficoltà di operare per la situazione del lago notevolmente alterata nel corso degli anni per il sopravvento della vegetazione». Non abbiamo trovato – ha scherzato Picchi rivolgendosi alla platea di bambini - né il mostro di Loch Ness e neanche aerei o carri armati delle due guerre mondiali. Però siamo riusciti a vedere e a filmare per la prima volta quello che tutti chiamano con il nome di "inghiottitoio". Una sorta di voragine che risucchia l'acqua del lago che poi si riversa in uno degli affluenti sotterranei del Timavo».

A illustrare l'eccezionale filmato dentro e fuori dell'acqua è stato il vicecomandante del Nucleo sommozzatori di Trieste, Marco Capuano, in compagnia del maresciallo Giuseppe Paparo. Alla fine del filmato, applausi e consensi entistici da parte dei ragazzi.

Ciro Vitiello

la capitaneria di porto, "braccio" di vari ministeri**IL CAPITANO BASILE AL ROTARY NORD**

La Capitaneria di porto, "braccio" di vari ministeri

Dietro al nome "Capitaneria di Porto" c'è tutto un mondo che viaggia in acque molto vaste. Chi è e cosa fa in effetti la C.P.? Qual è l'ambito territoriale e materiale in cui opera? A questi interrogativi ha risposto il capitano di vascello Antonio Basile alla recente conviviale del Rotary Club Trieste Nord con la relazione "Un mare da amare", in cui ha tracciato il quadro completo delle competenze dell'autorità marittima del Friuli Venezia Giulia.

«In senso generale, si può dire che il raggio d'azione abbraccia tutte le attività connesse all'ambito marino nel senso più ampio del termine: dalla sicurezza della navigazione al Sar, la ricerca e il soccorso in mare, dai controlli ispettivi sulla pesca al pattugliamento delle frontiere marittime, ai servizi di protezione civile...», ha spiegato Basile. Ma il tratto forse più singolare è che la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera è sì, un corpo della Marina Militare e pertanto del Ministero della Difesa, ma, a seconda del tipo di funzione, è anche in un regime di dipendenza da altri dicasteri. Così, nello svolgere il suo compito di vigilanza per la sicurezza in mare, di monitoraggio della navigazione commerciale e da diporto, oppure di polizia demaniale marittima, dipende dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Mentre quando svolge funzioni di controllo della filiera della pesca è il braccio esecutivo del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; quando invece si occupa di tutela dell'habitat marino dipende dal dicastero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, oppure da quello degli Interni ad esempio quando si tratta di anti immigrazione.

Fiore all'occhiello il Psc, il "Port State Control", la funzione di controllo delle navi nei porti degli stati di approdo in base alla convenzioni internazionali per verificare che le condizioni di vita, di sicurezza e di lavoro a bordo, siano in linea con i parametri imposti dalle leggi di diritto della navigazione internazionali. Come ha confermato, infatti, gli ispettori italiani sono considerati tra i più bravi al mondo.

Patrizia Piccione

Mortara, l'esercitazione della protezione civile

SABATO IN ZONA CIPAL

MORTARA. Il nuovo piano di protezione civile approvato lunedì sera in consiglio comunale prende vita già sabato pomeriggio verso le 14 con la simulazione di un incidente stradale con una cisterna che trasporta sostanze tossiche: l'esercitazione si terrà in zona Cipal. Una collocazione che consentirà anche ai cittadini che vorranno assistervi di farlo in tutta sicurezza. Lunedì sera è stato Giovanni Liveriero, dello studio omonimo, che l'ha redatto insieme a Gianluca Zanotta, a presentare il nuovo piano, composto da tre tomi: uno verde, uno giallo e uno rosso. Due di essi saranno diffusi tra la popolazione e alle associazioni, mentre un terzo, che contiene numeri di telefono e collocazione delle risorse disponibili in città, sarà a disposizione solo del Comune e delle singole associazioni. (s.m.)

A lezione di protezione civile

edizione di Giovedì 27 maggio 2010

San Bassano. Sotto la guida dei volontari hanno svolto alcune esercitazioni per la riscoperta del territorio

Per 72 scolari delle elementari una giornata con l'Anai

SAN BASSANO — Dalla gestione della torre faro al montaggio delle tende, dall'utilizzo del generatore di corrente all'attività di sicurezza. Per un'intera mattina, 72 studenti di terza e quarta elementare dell'istituto 'Vida' sono stati impegnati nella realizzazione di un vero e proprio campo scuola. Lavorando fianco a fianco con i volontari Anai guidati da Giuseppe Papa, gli alunni non solo si sono divertiti, hanno anche imparato molte cose: come si impugna un badile, come si cerca un disperso, in che cosa consiste uno zainetto idraulico, in che modo funzionano i walkie talkie. Divisi in varie squadre, e controllati da vicino dalle rispettive docenti, ieri i piccoli scolari hanno 'vissuto' l'area del campo sportivo come se fosse un quartier generale di protezione civile. Le attrezzature, del resto, erano quelle effettivamente utilizzate dagli uomini dell'Anai durante le emergenze reali, e dall'impegno mostrato da tutti i protagonisti della mattinata non sembrava neanche si trattasse di un'esercitazione. Un'attività che non va considerata a sè stante, perché inserita in un progetto di più ampio respiro denominato 'Giovani & volontari a scuola'. Tra escursioni in mezzo alla natura, riscoperta del territorio e ore di lezione passate in tenda anziché in classe, i bimbi sono stati coinvolti in una proposta formativa nuova e appassionante. A giudicare dal gradimento manifestato ieri, l'iniziativa è decisamente riuscita. Con l'elmetto e la pettorina colorata, i baby studenti si sono divertiti a emulare le gesta dei veri volontari di protezione civile e quando hanno ricevuto la visita dei compagni più grandi, hanno dato sfoggio di abilità ed efficienza, dimostrando che gli insegnamenti di Papa e dei suoi uomini erano stati tutti recepiti. (mab)

E ancora sul Cremonese non si muove nulla

edizione di Giovedì 27 maggio 2010

Se sulla sponda piacentina qualcosa si sta muovendo su quella cremonese non sembra sia stato avviato nessun cantiere. Eppure le rive del Po, anche nel territorio cremonese, versano in pessime condizioni: cataste di legna, rifiuti, detriti si sono accumulati dopo l'ultima piena del fiume. Nelle boschine delle golene la plastica è signora assoluta sono migliaia e migliaia di contenitori, decine e decine di quintali di materiale che potrebbe essere recuperato prima che finisca in 'circolo'. Eppure ancora niente si è mosso. Nonostante il Cremonese vanta di fior di associazioni di protezione civile: volontari che sul fiume ci vivono e sono sempre pronti a intervenire per scongiurare guai peggiori. Non aspettano altro che un segnale dagli organi preposti.

‘Noi con Voi’ in campo contro il pregiudizio

edizione di Giovedì 27 maggio 2010

CREMONA — Con grandi aspettative che puntualmente trovano riscontro nella realtà è iniziato il Torneo ‘Noi con Voi’. La manifestazione, giunta alla terza edizione, è organizzata dalla Uisp insieme a Csi e Istituto Ospedaliero di Sospiro. Il ‘Noi con Voi’ non è una semplice manifestazione sportiva, ma un'opportunità di divertimento e integrazione concessa ad atleti con disabilità. I ragazzi si sfidano nell'arco di 4 giornate in minitornei di calcetto, un percorso che porta dritti alla finale di sabato. L'ultimo atto del torneo si svolge sul campo dell'Oratorio San Francesco (quartiere Zaist) alle 10.30. Al termine delle gare saranno distribuiti i vari premi e per tutti ci sarà la possibilità di pranzare insieme. ‘Noi con Voi’, ogni anno, muove un numero incredibile di persone, tra atleti, accompagnatori o semplici appassionati: in ogni giornata di gara il numero supera le 100 unità. ‘Noi con Voi’ è una manifestazione che, oltre ad abbattere i confini del pregiudizio, varca quelli fisici. Provengono infatti da svariate province e regioni le squadre che vi partecipano. Le iscritte cremonesi sono naturalmente in maggior numero, ma non mancano presenze da Brescia, Piacenza, Parma, Lodi, Mantova, Bergamo e Milano. La grande macchina organizzativa, guidata con passione da chi si adopera in modo encomiabile per la buona riuscita del torneo, viaggia spedita grazie alla collaborazione della Provincia di Cremona, dei Comuni di Cremona, Castelleone, Bonemerse e Sospiro e della Protezione Civile di Sospiro. Oltre che, naturalmente, degli oratori di Bonemerse, Castelleone, San Michele, San Francesco e della S.S. Sospirese che mettono a disposizione i campi di gioco.

De Poi attacca il sindaco Curtoni «Protezione civile dimenticata»

colico - il caso

L'accusa: «Nessuno del Comune presente». La replica: «Non ho visto l'invito»

COLICO Il gruppo comunale della Protezione civile ha inaugurato e benedetto domenica scorsa due nuovi mezzi, ma nessun rappresentante dell'amministrazione comunale colichese si è presentato alla cerimonia. Un'assenza che non è passata inosservata e ha scatenato un'immediata reazione.

A mettere in evidenza l'assenza è l'assessore provinciale Franco De Poi (nella foto in alto): «La scena si è già vista in occasione della cena dei volontari di Protezione civile e in altri appuntamenti. Non voglio fare polemica, ma mi sento in dovere di esprimere il malessere e la delusione dei volontari in questi momenti. La presenza delle istituzioni - sottolinea - è doverosa, perché è il modo in cui facciamo sentire la nostra gratitudine ai volontari. Lo dico, prima che da assessore provinciale, da volontario».

De Poi si rivolge al sindaco Alfonso Curtoni (nella foto in alto), nonché al vice Milo Crespi e agli altri assessori nel chiedere se «comprendono l'importanza che i volontari hanno per la comunità», in particolare quelli della Protezione civile che corrono ovunque per aiutare chi è nei guai.

Ecco affiorare quindi il «dovere e obbligo morale» di partecipare alle cerimonie che servono a ringraziare per quanto è stato fatto in passato e quello che sarà fatto nelle future emergenze.

«Tra sindaco e assessori di Colico è mai possibile che non ci sia qualcuno che ha un'ora di tempo per venire a dire grazie a chi sacrifica tanti giorni per la comunità? Credo - stigmatizza De Poi - che il comportamento sia irrispettoso di chi fa tanto per il paese, persone a cui dobbiamo dare le risorse per operare, ma anche solidarietà e gratitudine».

Il responsabile dei volontari colichesi Stefano Acquistapace conferma di aver fatto gli inviti: «Sono stati fatti via email a sindaco e assessore, inoltre personalmente l'ho ricordato a Curtoni. Non nascondo che i volontari sono rimasti un po' delusi».

Al battesimo del Pick up L 200 e del pullmino Scudo, mezzi arrivati grazie all'impegno dei volontari e ai fondi di Regione e Comune, c'era solo la Provincia: «Il Comune si è impegnato a portare a casa i soldi - afferma il sindaco Curtoni, cercando di non entrare nella polemica -. Mi dispiace di non essere andato, ma sinceramente non ho visto l'invito, mi è sfuggito».

Mario Vassena

<!--

Anche il radio soccorso pronto alle emergenze

VERCURAGO

Anche il radio soccorso
pronto alle emergenze

VERCURAGO(c. doz.) Anche Vercurago, adesso, ha un nucleo di Protezione civile.

Sono due le realtà di volontariato nate nelle ultime settimane per mettersi al servizio della collettività. Si tratta del gruppo comunale di Bulciago e, appunto, dell'Associazione centro coordinamento radio Soccorso di Vercurago, appena iscritte nell'Albo del Volontariato Regionale ? Sezione Provinciale e nel data-base regionale.

Sale dunque a 43 il numero delle organizzazioni di volontariato di protezione civile che operano sull'intero territorio provinciale, regolarmente registrate e pronte a portare soccorso e aiuto anche ben oltre i confini regionali. «Esprimo l'augurio di buon lavoro ai nuovi volontari ? ha commentato l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Lecco, Franco De Poi - e un ringraziamento sentito a tutti i volontari per la messa a disposizione delle proprie capacità e risorse».

<!--

Automobile in fiamme, danni per settemila euro

monticello

(l. per.) Ammontano a 7 mila euro i danni dell'incendio che ha interessato lunedì sera una Dacia Sandero bruciata a Monticello in via San Michele. Di proprietà di un sessantacinquenne del posto, l'auto è stata danneggiata pesantemente mentre era parcheggiata in un posteggio pubblico. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Merate, che assieme ai carabinieri stanno indagando sulle cause dell'incendio, non ancora individuate. Sono invece di circa 1000 euro i danni per un incendio a un capanno agricolo in via del Carrobbio a Robbiate, di cui è rimasto danneggiato il tetto in un rogo avvenuto attorno alle 21 sempre di lunedì sera. Anche questo incendio è stato domato dai pompieri di Merate, impegnati su due fronti. In entrambi i casi i danni non sono coperti da assicurazione.

<!--

L'incendio al «Girasole» tocca ai periti

Galbiate

L'incendio

al «Girasole»

tocca ai periti

Udienza fiume davanti al giudice Paolo Salvatore per l'incendio che il giorno di Pasqua del 2007 devastò il condominio «Girasole» a Galbiate. Ieri sono stati sentiti quattro periti, tra quelli nominati dalle parti, che hanno fatto sopralluoghi dopo lo spegnimento del rogo per accertarne le cause. L'udienza è stata aggiornata al 20 luglio, quando saranno sentiti gli ultimi testi, poi sarà fissata la data per la discussione.

<!--

Più pulizia con alunni e volontari

torre

Più pulizia

con alunni

e volontari

(c. doz.) Il Comune di Torre de Busi scende in campo con gli alunni delle scuole medie ed i volontari del paese per ripulire un territorio spesso in difficoltà, come dimostrano i movimenti franosi delle ultime settimane, uno dei quali ha imposto la chiusura della provinciale 177 per una settimana.

L'appuntamento è fissato per domenica, 6 giugno, quando insieme all'amministrazione comunale saranno impegnati sul campo i gruppi Ana e l'associazione cacciatori del capoluogo e di Sogno, il gruppo antincendio e quello di Protezione civile.

In particolare, però, l'attenzione sarà per i ragazzini delle scuole medie. Il programma prevede per le 7.30 il ritrovo in diverse località: il piazzale delle medie a Torre, il parcheggio di Sogno (nella zona della pensilina dei pullman), il piazzale della chiesa di San Marco e il parcheggio de 'La cantinetta' a Valcava. Da qui, i vari gruppi procederanno nella pulizia di sentieri e boschi, per ritrovarsi a mezzogiorno al campo sportivo del capoluogo, dove l'amministrazione comunale offrirà il pranzo a tutti i partecipanti. Per ulteriori informazioni contattare gli assessori Donato Nava (tel. 035/785392 - 335/6084096) e Maria Angela Rosa (338/6210666). Alla manifestazione hanno collaborato anche la parrocchia di San Carlo e il parroco don Marco in particolare.

<!--

Maxiesercitazione di protezione civile a Bema e Tartano per 48 ore no-stop

nel fine settimana

Maxiesercitazione di protezione civile

a Bema e Tartano per 48 ore no-stop

None

BEMA (m.c.p.) Uno scenario da incubo con frane, smottamenti, case da evacuare e persone da portare in salvo in una corsa contro il tempo, purtroppo ben nota ai volontari della protezione civile (pc) della Valtellina. Questa volta fortunatamente sarà tutto finto, anche se la mega esercitazione organizzata per sabato 29 e domenica 30 maggio sarà molto vicina alla realtà, visto che il meteo prevede un weekend di maltempo. Il tutto sarà organizzato dal gruppo mandamentale di pc della Comunità montana di Morbegno coordinato dal responsabile Stefano Marieni.

«Saranno coinvolti circa 300 volontari - spiega - rappresentativi di tutti i venti gruppi comunali del comprensorio morbegnese. Le zone interessate dall'esercitazione saranno due, Bema e Tartano, e per la prima volta saremo operativi per 48 ore in modo continuativo, la notte di sabato compresa». I sindaci metteranno a disposizione le sedi municipali per l'allestimento dell'unità di crisi. Alcuni locali saranno attrezzati con brandine e coperte per l'accoglienza degli sfollati. Le squadre si alterneranno durante la notte per monitorare tutte le zone a rischio. Oltre alla protezione civile, con un carico di lavoro maggiore per i padroni di casa di Bema e Tartano, aderiranno all'iniziativa anche il soccorso alpino di Morbegno e Valmasino e della guardia di finanza, i vigili del fuoco, l'associazione psicologi per i popoli, il servizio 118, la croce rossa di Morbegno, il corpo forestale, la polizia provinciale e le guardie ecologiche. E' prevista anche la presenza di alcuni osservatori che al termine dell'esercitazione coinvolgeranno tutti i volontari in un briefing finale. L'allarme, come avviene sempre in questi casi, partirà dalla Prefettura nel primo pomeriggio di sabato. La segnalazione riguarderà smottamenti nelle frazioni orobiche di Bema e Tartano, lungo le strade provinciali e comunali e le piste forestali.

<!--

Dalle analisi la verità sul rogo alla Celbas

le indagini

Dalle analisi la verità

sul rogo alla Celbas

chiesa(r.c.) Nella denuncia presentata ai carabinieri gli stessi titolari della Celbas di Chiesa non hanno indicato alcuna persona sospettata in modo particolare. Anche i carabinieri si muovono con la massima cautela.

Per il momento non confermano neanche ufficialmente che il rogo di domenica sera alla ditta di estrazione e lavorazione della pietra sia di origine sicuramente dolosa. Certo, tutto lo lascia pensare, ma manca ancora la prova certa. Per ora le indagini si concentrano sulla cabina del camion, completamente distrutta per l'incendio. In particolare si attende l'esito degli esami dai quali si cerca la conferma della presenza di tracce di sostanze combustibili.

I carabinieri cercano anche di saperne di più dai testimoni che possano aver visto o sentito qualcosa. Il fatto che l'episodio sia successo in piena notte non agevola il lavoro degli inquirenti, anche se alimenta i sospetti sull'origine dolosa dell'incendio.

Un attentato in piena regola, quindi, anche se dai contorni tutt'altro che chiari. L'esplosione della cabina del camion ha provocato una fiammata che ha propagato l'incendio anche agli uffici della Celbas.

<!--

Iscrizioni per avere uno spazio ai mercatini di ?Vivi Delebio?

sino al 7 giugno

Iscrizioni per avere uno spazio

ai mercatini di ?Vivi Delebio?

DELEBIO - (a.a.) Iscrizioni aperte per la partecipazione ai mercatini che si terranno domenica 13 giugno in occasione della quinta edizione di ?Vivi Delebio?, manifestazione alla quale prendono parte gruppi e associazioni locali coordinati dal Comune e dall'associazione commercianti al fine di richiamare l'attenzione di quanti, soprattutto nel fine settimana, transitano sulla statale 38 attraversando l'abitato di Delebio ma spesso senza soffermarsi in paese.

L'amministrazione comunale, con il sostegno di commercianti, consorzio turistico del mandamento, pro loco, Consorzio Montagna Viva, Protezione civile e gruppo alpini, sta predisponendo il programma della manifestazione che si terrà a metà giugno, e per associazioni e privati (esclusi venditori ambulanti e titolari di esercizi commerciali), fino al 7 di giugno è possibile iscriversi per assicurarsi uno spazio espositivo.

I mercatini si terranno in piazza Santa Domenica, proprio all'ingresso del paese, e sono aperti ad hobbisti, artigiani, piccoli produttori e privati che vogliano proporre i propri lavori.

Chi fosse interessato può contattare Luca Ambrosini al numero 3391120545. I posti disponibili per gli espositori sono al massimo, numero oltre il quale non saranno accettate iscrizioni. I mercatini si svolgeranno dalle 9 alle 18 del 13 giugno e saranno arricchiti dalla presenza di animazione per i bambini, l'intrattenimento musicale e le visite guidate ai monumenti più significativi e agli angoli più caratteristici del paese.

<!--

il terremoto

La risata

E' stato uno dei colpi d'accelerazione all'indignazione sugli affari per ricostruzione dell'Aquila. «Ah, qui bisogna partire subito in quarta. Non è che c'è un terremoto al giorno». Il 6 aprile del 2009 l'imprenditore Pierfrancesco Gagliardi parla con il cognato al telefono il quale gli replica: «Eh certo, io ridevo stamattina alle tre e mezzo dentro al letto». Tanto bastò per far esplodere il caso. Con le nuove norme quelle frasi non sarebbero mai uscite

<!--

Manovra di «lacrime e sangue» Tremano i sindaci del Varesotto

la cura dimagrante/cosa succede da noi

Manovra di «lacrime e sangue»

Tremano i sindaci del Varesotto

Fontana: «Tagli non più solo al superfluo». Cultura e sport ad alto rischio

Il presidente Galli: «Via dal patto i lavori per le scuole». Preoccupato Mucci

None

La manovra economica da 24 miliardi varata dal Governo fa tremare i sindaci della provincia di Varese. La paura, infatti, è che saranno gli enti locali - e di riflesso gli stessi cittadini - a pagare il prezzo più alto di quella che è stata definita una «battaglia per la sopravvivenza». Tracciabilità dei pagamenti, congelamento degli stipendi degli statali, taglio a quelli dei parlamentari e, dopo gli scandali dei lavori del G8, brusca ridimensionata all'autonomia della protezione civile. Questi alcuni dei provvedimenti da «lacrime e sangue» varati dal ministro Giulio Tremonti che avranno delle ripercussioni inevitabili su Comuni e Province. Il più preoccupato dalla manovra è il sindaco di Varese, Attilio Fontana (presidente regionale dell'Anci), che annuncia pesanti tagli non solo al superfluo «che è stato eliminato dalla morsa del patto di stabilità», ma anche «ai servizi necessari ma non indispensabili».

I primi a saltare saranno i finanziamenti alle attività culturali: «Basta mostre, eventi e manifestazioni culturali in generale». E poi «i contributi alle associazioni sportive, che per quanto importanti non rientrano nelle priorità della pubblica amministrazione? continua Fontana - così come tutti i servizi non fondamentali». Anche il presidente della Provincia, Dario Galli, ha manifestato le sue preoccupazioni. Preoccupazioni che ieri pomeriggio, in veste di vicepresidente vicario dell'Upi, ha espresso direttamente al ministro Tremonti nell'incontro Governo ? Regioni - Enti Locali sulla manovra. «Il ministro ci ha detto che si tratta di una manovra straordinaria vista la situazione dell'euro e noi province siamo disponibili a fare la nostra parte, come peraltro abbiamo già fatto: nel 2009 abbiamo prodotto un risparmio del 3,3% sulle spese in conto capitale a fronte di un incremento di spese dello Stato centrale? spiega Galli - Ho chiesto però che i lavori per gli interventi sugli edifici scolastici, per i dissesti idrogeologici e il pagamento dei fornitori che hanno regolarmente svolto il loro lavoro possa avvenire rivedendo la stesura del patto di stabilità. Queste cose sono utili al Paese più di quanto costino. Su questo chiediamo apertura: non sulla spesa ma sulla cassa; insomma chiediamo che si possa mettere un po' di liquidità in circolo».

Liquidità che il patto di stabilità tiene bloccata, anche per i comuni virtuosi. Ed è proprio su questo punto che il sindaco Fontana non vuole cedere. «Spero che ci possano essere dei ripensamenti e sto personalmente facendo pressione sul ministro perché si possa tener conto nella manovra anche delle differenze tra comuni virtuosi e non. Mi auguro allo stesso modo che i tagli siano stati equamente distribuiti in tutti i comparti e che non siano solo gli enti locali a dover fare i sacrifici». Che la manovra non sarà una cosa indolore l'ha detto lo stesso Tremonti, ma unita al patto di stabilità risulterà ancora più dura. «È questo il vero problema? commenta il sindaco di Gallarate, Nicola Mucci (Pdl) - Non saranno tanto i tagli il vero problema per gli enti locali, quanto la morsa in cui sono stretti dal patto di stabilità. Il rispetto dei vincoli sta diventando insostenibile, e situazione si aggraverà ulteriormente se lo sforzo cui siamo sottoposti non sarà compensato da un'attenzione particolare nei confronti di alcune realtà». Ma se lo sforzo è necessario e la situazione drammatica, tanto vale vedere il bicchiere mezzo pieno. «Ci sono anche dei risvolti positivi? conclude Fontana - che ci lasciano tirare un po' il fiato. Per esempio, è stato reintegrato l'importo dei fondi trasferiti ai comuni con 500 milioni di euro. Grazie a questo potremo integrare il fondo sociale che era stato ridotto di 200 milioni».

Valentina Fumagalli

<!--

"Cricca" in Liguria: eccole caserme del business

nell'indagine del ros finisce una serie di grandi opere

I pm di Perugia convocano l'ex responsabile dei lavori pubblici a Genova

matteo indice e marco menduniGenova. L'inchiesta sulla cricca degli appalti vira verso la Liguria. Walter Lupi, ex provveditore ai lavori pubblici e oggi Commissario al terzo valico ferroviario, è stato convocato come testimone dai magistrati perugini. Il pm Sergio Sottani vuole capire perché compaiano almeno quattro volte riferimenti alla nostra regione (tutti legati a Lupi, che era anche provveditore della Lombardia) nella "Lista Anemone": l'elenco dei 400 nomi annotati dall'imprenditore romano sospettato di aver dispensato piaceri e favori, con la sponda della Protezione civile, per accaparrarsi i lavori più redditizi. Lupi dovrà spiegare perché nel documento il suo nome ricorra due volte, ci sia un riferimento a una vicenda che lo riguarda (il "villino di Mulinetti") e cosa significhi l'appunto "Genova Micarelli".

Chi è Micarelli? Gli inquirenti lo ritengono il trait d'union tra Anemone e il Nordovest. Alberto Micarelli è un piccolo imprenditore di Guidonia, nel Lazio. Titolare di un'impresa individuale, fa all'improvviso un grande balzo nel 2006. Crea una Spa e inizia ad assicurarsi appalti di enorme impegno e di delicatissima realizzazione. Molti in Liguria. Non nega i suoi contatti con Anemone, anche se chiarisce con il suo avvocato Nicola Scodnik, uno dei più noti penalisti genovesi: «Sì, conosco Diego Anemone con il quale ho avuto rapporti professionali del tutto trasparenti. Ho realizzato importanti opere in Liguria in virtù della mia professionalità e dell'esperienza sul campo».

Ma come si lega il nome di Micarelli (la cui azienda e la cui abitazione sono state perquisite) all'ex provveditore Lupi? La sua ditta ha eseguito la ristrutturazione del villino di Mulinetti, vicino a Recco. Lupi è a processo (ieri la prima udienza) con l'accusa, formulata dal pm Biagio Mazzeo, di averlo trasformato da foresteria in appartamento extralusso a spese del ministero e di averlo eletto a suo "alloggio di servizio".

Micarelli esegue i lavori a Mulinetti. Oggi si scopre, sempre dalla "lista dei 400" emersa durante l'inchiesta di Perugia, che Diego Anemone se ne interessò direttamente, tanto da annotarlo di suo pugno. Micarelli fa incetta di incarichi di rilievo, sempre per le forze dell'ordine. Per il Corpo Forestale, a Recco. Poi interventi alla questura e alla caserma dei vigili del fuoco di Savona. E al comando regionale dei carabinieri di Genova.

Ma la sua non è l'unica azienda che lavora nella villa di Lupi. In mano alla Finanza genovese c'è la foto di una "parete attrezzata", realizzata sempre nell'appartamento sul mare divenuto alloggio dell'ex provveditore Lupi. Una lussuosa libreria di legno pregiato su misura. Cosa c'entra con un alloggio di servizio? Le Fiamme Gialle scoprono che è stata fornita da un'altra azienda romana: la Picalarga. Trapela addirittura che uno dei titolari è partito appositamente dalla capitale per seguirne l'installazione.

E non sfugge agli inquirenti che Picalarga è la società cui viene affidata la realizzazione del nuovo comando provinciale dell'Arma, sempre a Savona. Appalto assegnato dal provveditore alle opere pubbliche di Liguria e Lombardia. E qui scatta una lunga serie di collegamenti, ancora oggi al vaglio della polizia giudiziaria.

Il primo. La progettazione esecutiva-strutturale della caserma è dell'ingegner Antonio Maffey. Era il commissario alla costruzione del nuovo palazzo del Cinema di Venezia. In laguna Picalarga entrò, "cooptata", tra gli aggiudicatari dell'appalto. È una delle due grandi opere, insieme al nuovo Parco della Musica e della Cultura a Firenze, che i pm hanno definito quali capisaldi del "sistema gelatinoso" degli appalti: l'avvio dell'inchiesta sulla Protezione civile e i Grandi Eventi. Il secondo nome di rilievo (progettazione esecutiva architettonica) per l'Arma a Savona è quello di Bruno Agates. È l'ex socio di Angelo Zampolini. Proprio lui: l'ufficiale pagatore di Diego Anemone, il professionista che cambiò gli ottanta assegni (per novecento milioni) destinati all'acquisto della casa dell'ex ministro Claudio Scajola in via del Fagutale, di fronte al Colosseo.

Il terzo nome è quello che, idealmente, chiude il cerchio. Responsabile del procedimento, sempre a Savona, è Luigi Calvanese. Ai liguri non dirà molto, perché è di Salerno. Ma si collega direttamente all'amico di Anemone Alberto Micarelli, il mini-imprenditore che da Guidonia si è messo a fare incetta di appalti in Liguria. La Finanza, perquisendo Micarelli, scopre infatti che Calvanese lo aveva arruolato per ristrutturargli il bagno nella sua casa campana. In pratica: Micarelli da Guidonia è amico del romano Diego Anemone, uno dei vertici della cricca, e lo diventa del provveditore alle opere pubbliche in Liguria Walter Lupi. È incaricato di ristrutturare la casa dell'ingegner Calvanese. Micarelli inizia a costruire caserme in Liguria. Calvanese diventa responsabile del procedimento di un maxi-cantiere pubblico in Liguria. indice@ilsecoloxix.it

"Cricca" in Liguria: eccole caserme del business

menduni@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

la "lista dei 400" In alcuni casi

è intervenuto lo stesso Anemone,

il «regista

degli appalti vip»

Il sindaco Nardini agli ambientalisti «Irresponsabili»

esercitazione exsnam

IL SINDACO di Porto Venere Massimo Nardini interviene sull'esercitazione che si terrà oggi, all'interno dell'impianto di rigassificazione di Panigaglia e alle reazioni di alcuni cittadini.

«Leggo con stupore le dichiarazioni dei locali Comitati sull'esercitazione di Gnl Italia di domani. E' grave e irresponsabile - scrive Nardini - che si diffondano allarmismi inutili e si getti discredito sulle istituzioni proprio nel momento in cui sono impegnate in uno di momenti più alti ed importanti della prevenzione, che è rappresentato dall'esercitazione. Un evento che metterà concretamente alla prova il sistema di Protezione Civile nel cui ambito, sotto il coordinamento della Prefettura della Spezia, agiscono tutti gli enti pubblici coinvolti».

«Al momento dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna, sempre con il coordinamento della Prefettura, sono state assunte tutte le necessarie forme di divulgazione e informazione - spiega il sindaco - compresa anche la realizzazione di assemblee popolari. A prescindere da questo occorre però ribadire con fermezza che non ci sono abitazioni all'interno dei cerchi di sicurezza individuati con l'ultimo piano. Tutto ciò mette questa amministrazione in una condizione di assoluta serenità».

«Occorre infine sottolineare- conclude il sindaco - come sia falsa l'affermazione che il Piano non prenda in considerazione i rischi più importanti. L'esercitazione prende infatti spunto da un'ipotesi di evento di alto impatto, ancorché di remota eventualità, proprio per testare al meglio la macchina organizzativa».

.x/27/1005

concertoSabato nel Gran Teatro Puccini a Torre del Lago si terrà il recital del pianista Edoardo Barsotti

.x/27/1005

L'informazione futura e il Pulitzer

ASPETTANDO IL FESTIVAL

Iniziative “posteditoriali” esemplari che hanno colto con successo l'onda anomala della grande trasformazione generata dal terremoto delle tecnologie dei media digitali, accolte dal pubblico con tale entusiasmo da dimostrare che ne aveva bisogno. Tanto che nei primi dieci anni del nuovo millennio, il mondo ha assistito a una fioritura eccezionale di partecipazione al sistema dell'informazione. Centinaia di milioni di persone hanno avviato i loro blog, scambiato notizie e segnalazioni sui loro social network, condiviso foto, video, testi, mescolando a loro piacimento le comunicazioni personali e le informazioni di rilevanza pubblica. Talvolta - come nel caso del terremoto dell'Abruzzo o dell'attentato terroristico di Londra - con maggiore tempestività dei giornali tradizionali, i quali ne hanno dato conto aggiungendo a loro volta i servizi di approfondimento, controllo e verifica. Intanto, migliaia di nuove testate, web tv e piattaforme di aggregazione editoriale si sono offerte ai navigatori della rete, a livello locale e internazionale. Difficile giudicare tutto questo come “crisi” dell'editoria: in realtà è un'esplosione di speranze.

Ci si può chiedere quanto dureranno tutte queste novità. E se i giornali tradizionali resisteranno. Del resto, se lo chiedeva già nel 1999 Andy Grove, allora capo dell'Intel, che dava ai giornali di carta ancora soltanto tre anni di vita. Non è un caso che la sua previsione si sia rivelata sbagliata. L'interpretazione di un fenomeno come questo non va cercata in una linea inesistente dell'evoluzione tecnologica: va condotta con lo sguardo ampio, per quanto possibile, dello storico allenato a interrogarsi sulla dinamica dei fatti, evitando di sopravvalutare le conseguenze di breve periodo ma anche di sottovalutare le conseguenze di lungo termine. Del resto, le novità non lo restano a lungo. E le tradizioni non sono eterne.

Anche se ogni periodo storico appare - giustamente - unico a chi lo vive, non è la prima volta che si assiste a una moltiplicazione di mezzi di informazione: la Rivoluzione francese, il 1848, il Dopoguerra, la liberalizzazione delle radio, i primi anni Ottanta delle tv commerciali. Quasi sempre si è visto che il sistema dei media assorbiva le novità e riadattava le vecchie soluzioni ai nuovi contesti. I giornali non sono finiti a causa della radio e la radio non è morta a causa della tv: semplicemente hanno trovato una nuova collocazione.

Il primo punto da chiarire, in proposito sta nel fatto che l'adattamento al nuovo avviene in questa fase non nella forma di una concorrenza diretta e lineare tra “prodotti editoriali”, ma seguendo una dinamica più complessa di competizione-cooperazione. Che cosa fa il New York Times Magazine, cartaceo, quando pubblica l'inchiesta da Pulitzer di ProPublica, digitale? E che cosa fa il New York Times quando pubblica l'inchiesta sull'inquinamento del Pacifico finanziata da Spot.us? Firmano la loro condanna? No: fanno il loro mestiere. Che cosa fa la Bbc quando si informa su Twitter del terremoto all'Aquila, spiazza le agenzie? No: le pungola ma non potrebbe farne a meno. E i giornali online che accettano di farsi indicizzare da Google News sbagliano perché si lasciano sottrarre valore o fanno la scelta giusta perché ottengono in cambio una quota di traffico che altrimenti non avrebbero? In realtà, la dinamica emergente è simile a quella di un ecosistema nel quale ogni produttore di informazione coevolve in relazione a ogni altro. E trova il suo valore se serve all'insieme.

Per adattarsi, l'informazione professionale impara a mutare, a evolversi: investendo nella sperimentazione. E forse sviluppando una visione chiara, che ne definisce l'indispensabile servizio alla società: quello di offrire una informazione metodologicamente trasparente, destinata a costruire e presidiare uno spazio culturale e organizzativo comune alla comunità cui si riferisce. In una società più stabile, quello spazio si sarebbe chiamato opinione pubblica. Oggi è il bisogno emergente di difesa contro il disordinamento del populismo.

Luca De Biase (Testo tratto dall'intervento di Luca De Biase al Festival internazionale del giornalismo)

Ecco la giunta di Bisoffi

Trembileno. In giunta rappresentanti di tutte le frazioni

TRAMBILENO. Dopo l'elezione di domenica 16, il nuovo sindaco di Trambileno, Renato Bisoffi, ha composto la giunta del consiglio comunale. Una giunta che rappresenta in modo uniforme il territorio comunale: tutti gli assessori provengono infatti da una diversa frazione del paese. Ne fanno parte due assessori uscenti, Bruno Golin e Chiara Comper, e due nuovi, Andrea Comper e Mauro Maraner. Vicesindaco è Bruno Golin, il più votato della lista che avrà la delega per il cantiere comunale, i servizi, opere pubbliche minori, patrimonio, politiche ambientali, igiene urbana e lavori socialmente utili. Chiara Comper sarà invece assessore alla cultura, allo sport, al turismo e alle politiche giovanili. A Mauro Maraner vanno invece agricoltura, istruzione, comunicazione, trasporti e sanità, mentre Andrea Comper avrà deleghe in materia di commercio, industria e artigianato, foreste, protezione civile, verde pubblico e parchi urbani. Il sindaco Bisoffi avrà competenze di bilancio, edilizia, urbanistica, opere pubbliche, personale e affari generali. La neonata giunta, assieme agli altri consiglieri, si presenterà nel primo consiglio comunale della nuova legislatura venerdì prossimo quattro giugno alle 20.30. (pa.t)

Ecco la giunta di Paganini il vice è Alberto Gasperini

Malé. Domani sera il primo consiglio per l'insediamento

MALE'. Numero di preferenze ottenute e competenze specifiche: questi gli elementi che hanno guidato il sindaco Bruno Paganini nel formare la giunta comunale che reggerà Malé nei prossimi cinque anni. Paganini ha scelto quale vicesindaco Alberto Gasperini: «Avevo chiesto la sua presenza come vice come pregiudiziale per la mia candidatura a sindaco - aggiunge Paganini - grazie al suo lavoro di segretario comunale vanta una solida esperienza e per questo il suo apporto sarà determinante». Per Gasperini sono pronte le deleghe in materia di urbanistica, opere pubbliche, viabilità, trasporti e arredo urbano. Il più votato della lista di Paganini, Franco Andreis, ottiene un posto in giunta come assessore a energia, ambiente, foreste, acquedotto e protezione civile, mentre a Giuliano Zanella toccheranno i rapporti con le frazioni, giovani e sport. All'unica donna della giunta, Rita Zanon, sono state assegnate le deleghe su politiche sociali e solidali, assistenza, volontariato e sanità. Infine, il sindaco Paganini ha tenuto per sé le deleghe su affari generali, bilancio, cultura, turismo, commercio e artigianato. Per ora non saranno assegnate deleghe speciali ad altri consiglieri: «È presto per dirlo, forse più avanti», conclude Paganini, assicurando che il suo gruppo «lavorerà come una squadra». Domani sera alle 20 la prima seduta del nuovo consiglio comunale con il giuramento del sindaco. (almo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo ciao alla vecchia scuola

Cles. Le Inama verso l'abbattimento: sabato visite guidate con i pompieri

CLES. In estate sarà abbattuta la vecchia scuola media “Vigilio Inama” ormai abbandonata da quasi due anni dai ragazzi che sono traslocati nel nuovo edificio accanto. E per “salutare” la scuola è stata organizzata una curiosa iniziativa.

Sabato prossimo 29 maggio alle 9 i pompieri accompagneranno infatti gli studenti in una sorta di visita di commiato da aule e corridoi che gli alunni dell'attuale terza media hanno frequentato per un anno. Poi l'edificio verrà transennato e tra qualche settimana, prima dell'abbattimento, ospiterà una manovra interregionale della Protezione civile che simulerà il crollo improvviso di una vecchia scuola, con soccorso feriti. L'Inama ha ospitato generazioni di ragazzi fino all'anno scolastico 2007-2008. Ora ha anche perso il nome: la nuova è intitolata, come Istituto comprensivo, a Bernardo Clesio. (g.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Carroccio organizza la festa multietnica

Fine settimana in piazza con gli immigrati: «Rappresentano il 10 per cento dei residenti»

(MASSIMO GUERRETTA)

SAN BIAGIO. La Lega di San Biagio abbraccia gli immigrati. L'amministrazione Pinese, schierata col Carroccio, ha in programma per il fine settimana una festa multiculturale con due associazioni di nigeriani e marocchini. «Così la finiranno di dire che siamo i soliti leghisti razzisti» attacca il sindaco. Gli stranieri rappresentano il 10 per cento della popolazione di San Biagio: sono anche nella Protezione civile.

«Visto che ci incolpano di essere razzisti, ogni occasione è valida per dimostrare il contrario - spiega il sindaco di San Biagio, Francesca Pinese - la Lega cerca la solidarietà con gli altri popoli, per questo ci troveremo a festeggiare le altre identità». San Biagio diventerà un crocevia di culture con «Balli e sapori dal mondo», due giorni di festa e confronto sul tema dell'immigrazione. L'idea è stata sponsorizzata dall'assessore Daniele Cenedese, che si è fatto portavoce con le associazioni «Fratelli immigrati», composta perlopiù da nigeriani e togolesi, e con «Il Cammino», che può contare invece su tanti marocchini. «Gli stranieri sono una realtà importante del nostro territorio - spiega Cenedese - inizialmente non volevano farsi coinvolgere, avevano quasi paura di noi leghisti. Ma noi cerchiamo l'integrazione con chi è ben inserito nel territorio: ci sono tanti stranieri anche nella Protezione civile, volontari che non mancano mai. A San Biagio il 10 per cento della popolazione è immigrata: è necessario che la nostra realtà si integri con la loro». Domani alle 21 via al programma: nella sala consiliare di via II giugno ci sarà la serata di sensibilizzazione sul tema «Immigrazione e criminalità», con il film «Piccoli affari sporchi» di Stephen Frears. Sabato, invece, piazza Tobagi ospiterà l'introduzione dei rappresentanti delle associazioni e delle autorità locali alle 16, un'ora dopo i protagonisti si esibiranno nei balli dal mondo e dalle 19 aprirà la cucina etnica. «Uno straniero che non delinque è sempre ben accetto - chiude Pinese - così sabato prepareremo i tavoli in piazza Tobagi e mangeremo tutti assieme, mescolando le nostre culture. Sono moltissimi gli stranieri a San Biagio, solo i cinesi non si fanno coinvolgere».

Dalla Libera: grazie ai volontari impegnati per il Giro d'Italia

ODERZO. Un grazie speciale ai 200 volontari che hanno collaborato al successo del passaggio del Giro d'Italia, domenica scorsa in città. Arriva dal sindaco Pietro Dalla Libera che sottolinea l'unicità dell'evento che ha visto l'arrivo in città di migliaia di appassionati delle due ruote. «Un momento toccante e indimenticabile per la nostra città - ha detto il sindaco - la macchina organizzativa messa in moto dall'amministrazione comunale ha funzionato perfettamente grazie alla collaborazione del Cimic Multinational Group, dei carabinieri, della Protezione Civile, dei carabinieri in congedo, degli Osservatori volontari opitergini, della Pro loco, del Pedale opitergino e dei collaboratori della Festa dello Sport che, fino dall'alba, hanno prestato la loro essenziale opera con spirito civico». Infine un ringraziamento alla Rcs Sport. (b.b.)

Il Cdm da il via libera alla manovra

Roma

Stopo al rinnovo contrattuale del pubblico impiego, tagli ai partiti, ai ministeri e ai manager. Sale la percentuale d'invalidità. Saltano i tagli alla presidenza del Consiglio e alla Protezione Civile

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Ansa - Il Consiglio dei ministri ha dato via libera, salvo successive intese per perfezionare il testo, al decreto legge sulla manovra finanziaria 2011-2013. Lo si apprende da fonti governative. Un centinaio di pagine per un totale di 22 articoli. È la "consistenza" della manovra economica. La manovra da un messaggio chiaro: lo Stato deve costare meno ai cittadini, ha detto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, al termine del Cdm. Si tratta - ha aggiunto il premier - di una manovra europea, taglia le spese, colpisce l'evasione fiscale e non aumenta le tasse. Non è una finanziaria punitiva.

- SUBITO STOP CONTRATTI PUBBLICO IMPIEGO. Stop agli aumenti degli stipendi dei dipendenti pubblici già a partire da quest'anno. Il congelamento vale quattro anni, fino al 2013.
- TAGLI AI MINISTERI, GIRO VITE SU AUTO BLU. La sforbiciata è del 10% ma su formazione o missioni si arriva al dimezzamento della spesa. Arriva anche un giro di vite sulle auto blu.
- GLI ESCLUSI: PRESIDENZA CONSIGLIO E PROTEZIONE CIVILE: Saltano dal testo i tagli alla Presidenza del Consiglio e i limiti alla Protezione Civile.
- TAGLI AI PARTITI. Cala del 20% (e non viene dimezzato come inizialmente ipotizzato) il contributo per le spese elettorali.
- PAGAMENTI E TRACCIABILITÀ. Tetto a 5.000 euro (e non 7.000 come da prime ipotesi) per i pagamenti in contanti. Obbligo di fattura telematica oltre i 3.000 euro.
- ARRIVA BANCOMAT P.A.. Addio ai libretti di deposito bancari o postali. In compenso arriva la carta elettronica istituzionale per effettuare i pagamenti da parte delle P.a..
- COMUNI E LOTTA EVASIONE: I comuni che collaboreranno incasseranno il 33% dei tributi statali incassati.
- TASSA SU ALBERGHI PER ROMA CAPITALE: Arriva un 'contributo di soggiorno' fino a 10 euro per i turisti negli alberghi di Roma per finanziare 'Roma Capitale'. Protesta Federalberghi. Il Sindaco, Gianni Alemanno, parla di "notizie imprecise".
- STANGATA SU MANAGER E STOCK OPTION: Salgono le tasse sulle stock option ma anche sui bonus dei manager e dei banchieri che eccedono il triplo della parte fissa della retribuzione.
- TEMPI SPRINT PER CARTELLE. L'accertamento e l'emissione del ruolo diventano contestuali rendendo più corto il tempo per contestazioni e ricorsi.
- CONDONO EDILIZIO E CASE FANTASMA. Confermata invece la sanatoria sugli immobili fantasma. Si ipotizza però un ampliamento di questa norma. Come in tutti i condoni la proposta potrebbe arrivare in Parlamento. La sanatoria andrà fatta entro il 31 dicembre.
- PER PENSIONE INVALIDITÀ SALE A 80%. Sotto questa soglia niente benefici. Previsti anche 200.000 controlli in più.
- IRAP ZERO PER NUOVE IMPRESE SUD. Le regioni del Mezzogiorno avranno la possibilità di istituire un tributo proprio sostitutivo dell'Irap per le imprese avviate dopo l'entrata in vigore del dl con l'opportunità di ridurre o azzerare l'Irap.
- RETI IMPRESA E ZONE 'ZERO BUROCRAZIA': Tremonti annuncia la creazione di reti d'impresa, per ottenere benefici fiscali e migliorare la capacità di incidere sui mercati, ma anche zone a burocrazia zero, nelle quale per aprire un'attività ci si potrà rivolgere ad un solo soggetto.
- STOP TURN-OVER P.A. Confermato per altri due anni.
- TAGLI ANCHE A MAGISTRATI. Lo stipendio verrà decurtato per il 10% nella parte eccedente gli 80.000 euro. Taglio

Il Cdm da il via libera alla manovra

del 10% anche per i magistrati del Csm.

- **MANAGER P.A., SFORBICIATA 5-10%.** Sotto i fari gli stipendi oltre i 90.000 e oltre i 130.000 euro.
- **INSEGNATI SOSTENGO.** Congelato l'organico. Non ci sarà il blocco del turn over per l'Università.
- **DIVIDENDI A RIDUZIONE DEBITO.** A partire dal 2011 500 milioni di dividendi che arrivano dalle società statali saranno impiegati per la riduzione degli oneri sul debito pubblico.
- **TAGLI A COSTI POLITICA PRO CASSA INTEGRAZIONE:** Le riduzioni di spesa che decideranno il Quirinale, il Senato, la Camera e la Corte Costituzionale, nella loro autonomia, serviranno a finanziare la Cassa Integrazione.
- **PENSIONI:** Rinvio delle finestre per il pensionamento e per il riordino degli enti. La novità è invece l'accelerazione dei tempi per l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni per le donne dipendenti del pubblica amministrazione che avverrà a gennaio 2016.
- **DEFINANZIAMENTO LEGGI INUTILIZZATE:** Si recuperano risorse attraverso il definanziamento degli stanziamenti improduttivi. Saranno destinate al fondo ammortamento dei titoli Stato.
- **TAGLIA-ENTI:** Vengono soppressi Ipsema,, Ispel e Ipost. Ma anche l'Isae, l'Ice e l'Ente italiano Montagna. Salta o viene ridotto inoltre il finanziamento a 72 enti.
- **CONTROLLO SPESA FARMACI:** Acquisti centralizzati per le asl per trattare meglio il prezzo con i fornitori e interventi sui farmaci con una modifica delle quote di spettanza dei grossisti e dei farmacisti sul prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali di classe a.
- **13 MLD DA AUTONOMIE TERRITORIALI:** Alle Regioni vengono chiesti tagli per oltre 10 miliardi in due anni (2011 e 2012); ai Comuni e Province vengono chiesti risparmi di 1 miliardo e 100 nel 2011 e 2 miliardi e 100 nel 2012.
- **PEDAGGI SU RACCORDI PER AUTOSTRADE:** Si inserisce la possibilità di 'pedaggiamento' di tratti di strade di connessione con tratti autostradali.
- **ADDIO A SIR E REL:** Addio al Comitato Sir costituito per gli interventi nei settori di alta tecnologia e che prese in carico le società chimiche di Nino Rovelli, ed anche alla Rel, la finanziaria pubblica costituita qualche anno più tardi per sostenere il risanamento dell'industria elettronica.

Impariamo a conoscere gli animali

Gallarate

Sabato 29 maggio e 25 giugno duplice appuntamento dell'associazione Piccoli Animali Randagi. Serate dedicate all'approfondimento del rapporto tra esseri umani e altri animali

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Due incontri per parlare di animali e contribuire a una evoluzione culturale della loro considerazione. A promuoverli è l'Associazione Piccoli Animali Randagi che gestisce il canile comunale di Gallarate. "Gli altri animali", questo il titolo dell'iniziativa, prevede dibattiti, proiezioni video, distribuzione di materiale cartaceo e buffet vegan. «Si tratta - specificano gli organizzatori - di momenti che intendono semplicemente promuovere conoscenze e stimolare una riflessione. Non puntiamo a shockare il pubblico con immagini crude, come accade in altre realtà».

Sabato 29 maggio, dunque, alle ore 21.00, presso la sala della Protezione Civile - Canile municipale di via degli Aceri 15, incontro con Massimo Filippi, neuroscienziato, e Annamaria Manzoni, psicologa e psicoterapeuta.

Sabato 25 giugno, stessa location e stesso orario per l'appuntamento con Filippo Trasatti (docente di filosofia) e Alessandra Galbiati (fondatrice dell'associazione OltreLaSpecie).

Per ulteriori informazioni: empatia.animale@gmail.com.

Dopo L'Aquila e Haiti, un nuovo software per studiare i terremoti

Svizzera

Il progetto è stato elaborato nell'ambito del Global Science Forum dell'OCSE con la partecipazione, tra gli altri, del Servizio sismologico svizzero del Politecnico di Zurigo

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

La prevenzione dei terremoti ha un nuovo alleato. Il progetto di ricerca GEM prevede lo sviluppo nei prossimi cinque anni di un software open source in grado di calcolare in modo standardizzato il rischio globale, nonché l'impatto dei fenomeni sismici che colpiscono tutte le del pianeta. Il progetto è stato elaborato nell'ambito del Global Science Forum dell'OCSE con la partecipazione, tra gli altri, del Servizio sismologico svizzero che fa parte del Politecnico federale di Zurigo, e sarà sviluppato in forma di partenariato pubblico-privato tra i vari Stati e le aziende del settore privato. Grazie alla partecipazione di istituti di ricerca sismica di fama mondiale, allo sviluppo di una rete internazionale e all'integrazione dei modelli regionali già esistenti, ci sono tutti i presupposti perché il modello GEM possa diventare lo standard mondiale nel campo della ricerca sismica.

Qualsiasi parte del mondo è esposta al rischio di terremoti o tsunami e gli episodi più recenti (L'Aquila nel 2009, Haiti, Cile e Cina nel 2010) hanno mostrato il potenziale distruttivo di queste catastrofi naturali. Secondo le medie statistiche di lungo termine, in Svizzera si verifica ogni 8-10 anni un evento sismico che provoca danni. Il terremoto più forte del secolo scorso ha colpito il Vallese centrale il 25 gennaio 1946. Nel corso degli ultimi settecento anni tredici terremoti registrati nella Confederazione sono stati d'intensità compresa tra l'ottavo («fortemente dannoso») e il nono grado («distruttivo») della scala macrosismica europea (EMS). Occorre ricordare ad esempio che nel 1356 la città di Basilea venne quasi completamente rasa al suolo da un terremoto. A titolo di paragone, il sisma che ha colpito Haiti il 12 gennaio 2010 è stato di un'intensità compresa tra il nono e il decimo grado («molto distruttivo») della scala EMS. Se un terremoto di entità simile a quello del 1356 colpisse oggi la città di Basilea, i danni materiali si aggirerebbero sui 50 miliardi di franchi.

Allo "Zero" la Polizia Locale si aggiorna

Olgiate Olona

La nota struttura estiva all'interno dell'Idea Verde ospita comandanti da tutta la Regione per il tradizionale corso di aggiornamento che si tiene a Olgiate da 5 anni. parteciperà anche l'assessore regionale La Russa

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Per il quinto anno consecutivo il comando di Polizia Locale di Olgiate Olona organizza un convegno di aggiornamento per su tematiche legate alla attualità legislativa. Saranno presenti: il presidente del Tribunale di Busto Arsizio (dottor Antonino Mazzeo), il GIP (Giudice delle Indagini preliminari di Busto Arsizio) dottor Alessandro Chionna, il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Busto Arsizio dottor Roberto Pirro, oltre a diversi comandanti delle Polizie locali di Rho (Antonino Frisone), Cinisello Balsamo (Antonino Borzumati), Lecco (Marco Baffa), Busto Arsizio (Alessandro Casale), Caronno Pertusella (Roberto Piacentini), Tortona (Flaviano Crocco), nonché all'avvocato Irene Luguori, al già Comandante di Polizia locale Walter Colombini e all'Ufficiale della Polizia provinciale di Como Stefania Stendardo. Assisterà al convegno anche il nuovo assessore regionale alla Polizia locale - Protezione civile dottor Romano La Russa.